QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA 19 Ottobre 1947
Anno III - Num. 245
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 52-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 300) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-329): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 4360, semestre L. 2250, trimestre L. 1150. — Copie arretrate prezzo doppio.

Un gruppo di deputati nenniani alza la bandiera della rivolta

Un documento firmato da I. M. Lombardo, Carmagnola, Luisetti e Russo contro la dichiarazione di Bialistok - Nenni minaccioso - Momento culminante nella crisi del partito

Roma, 18 ottobre.

La settimana prossima si saprà cosa pensano del travaglio che attualmente cimenta i due partiti socialisti ed il fronte qualunquista. Da martedì in poi continueranno le riunioni di «Europa socialista» iniziate oggi; mercoledì si riunirà il gruppo parlamentare U. Q. per decidere sulla polemica che, lo diremo più avanti, pone irresistibilmente una gran parte dei deputati qualunquisti contro il Giannini.

Il gruppo di «Europa socialista» ha ascoltato oggi una relazione di Ignazio Silone sull'attività svolta per la riunificazione dei due rami del partito. Dal giorno seguente alla scissione del gennaio sono cominciati i tentativi per rinsaldare la frattura. Comitati rappresentativi delle opposte sponde, come il Silone, il D'Aragona, il Luisetti, lo Zanardi, il Carmagnola, il Lombardo, in tutto una trentina di deputati, vollero considerare non irrevocabile quanto era accaduto. Essi formarono un ponte sul quale potrebbe, come si augura, fondarsi la rinnovata unità del socialismo italiano. E' quanto ha messo in rilievo, parlando oggi, il Silone, deplorando gli effetti deleteri della scissione e la necessità di riformare un grande partito autonomo.

L'autonomia dei socialisti è problema di importanza emergente mentre fenomeni politici d'importanza mondiale, come la costituzione del Cominform di Belgrado, o d'indicativo interesse nazionale, come i risultati delle elezioni amministrative romane e l'andamento dei dibattiti parlamentari, occupano l'orizzonte. Insomma, secondo il Silone, le esigenze prime del socialismo oggi come oggi sono due: autonomia ed unificazione.

Era difficile, dato il programma e la ragion d'essere del gruppo di «Europa socialista», che questi principi trovassero stamattina una adesione meno che totale. Infatti, un'altra dichiarazione di rappresentanti del partito di Saragat ripete gli stessi motivi e li condensa nella necessità di mettersi al di sopra di ogni «patriottismo di partito», deplorando gli eccessi polemici che «esasperano il dissenso ed aggravano le difficoltà di un fronte unico socialista».

«Europa socialista» ha preso posizione nel confronto della lettera inviata al partito socialista italiano dai deputati azionisti circa la necessità della unificazione. Quest'è un episodio particolare ed interessa il travaglio del partito d'azione che, per come il Sabato e tanto ricco d'onor quanto povero d'onde», occupa molta parte dell'attenzione dei fusionisti, ai quali tre altri deputati azionisti (Foa, Lombardi e Valiani) vorrebbero aderire; ai saragattiani, che vorrebbero trattenerli, registrando con grande compiacimento il passaggio al loro partito di una sezione azionista degli impiegati comunali torinesi. Comunque domani il partito d'azione, nel suo Consiglio nazionale, deciderà se confluire nel braccio nenniano del socialismo, sciogliersi o continuare la sua grama vita attuale.

Con quanto sopra la cronaca della vigilia apparirebbe a chiunque abbastanza scialba se si ignorasse quanto è seguito alla lettura della dichiarazione dei deputati ancora appartenenti al partito di Nenni. La sostanza di questa dichiarazione consiste in una precisa critica al deliberato del partito socialista italiano sul documento di Bjalistock. Oltre a dissentire profondamente dall'atteggiamento del partito, quasi completamente conforme a quello dei comunisti, la dichiarazione rivendica «la possibilità di esercitare nell'interno del partito il diritto di professare pubblicamente con gli scritti e con le parole i principi di socialismo, democrazia, autonomia e internazionalismo e di continuare a lottare per la difesa del socialismo anche con i compagni socialisti appartenenti ad altri partiti». Son parole testuali che si traducono, a valutarle bene, in un grido di guerra al fusionismo di Nenni. Letta dal Lombardo, la dichiarazione reca anche la firma del Carmagnola, attualmente in America, che la concordò prima della partenza.

Una volta terminata la riunione di «Europa socialista», il documento è stato inviato alla direzione del partito ed all'*Avanti!*. Nenni, colto a bruciapelo, è corso a Montecitorio per saperne di più. Vi ha incontrato Lombardo e gli ha chiesto se dovesse ritenerlo uno dei responsabili; Lombardo ha obiettato di essere effettivamente con Carmagnola, Gaetano Russo e Luisetti uno dei quattro firmatari. Nenni si è allontanato ed è parso minaccioso. Si è parlato di espulsione dal partito. Ma in serata sono intervenuti, mediatori, il Cacciatore e qualche altro, senza che nulla mutasse. Martedì «Europa socialista» continuerà le sedute e concluderà i suoi lavori con la pubblicazione di un manifesto, nel quale ha messo mano il Lombardo, il cui testo, sicuramente, non sarà molto discorde dalla dichiarazione di oggi.

Cosa avverrà? Per quanto il Basso, intervistato ieri, abbia messo molta acqua nel suo vino fusionista, riconoscendo la indispensabilità del piano Marshall e l'editoriale dell'*Avanti!* di stamattina difenda con obiettivi argomenti la posizione assunta dal partito socialista italiano rispetto alla dichiarazione di Bjalistock, è da prevedersi una reazione dei Nenni. Il pericolo di perdere l'ala destra del suo partito e vedere realizzata una unità socialista sotto l'egida di Saragat e di Ivan Lombardo non può sfuggire alla sua vigilanza. Non sappiamo quali mezzi Nenni o Basso potrebbero opporre all'insurrezione, se si eccettui quello di mettersi nel filo del vento ed accettare il concetto di autonomia come lo praticano Silone e Lombardo e, in ultima analisi, Saragat. Ma sarebbe una *débâcle* non prevedibile.

La descrizione di quanto avviene nel partito socialista italiano richiama irresistibilmente quanto è già avvenuto nel fronte qualunquista. Così come Nenni, Giannini ha minacciato scomunica per i secessionisti condotti da Enzo Selvaggi e da Russo Perez. Selvaggi ha smentito stamattina ai lettori di *Italia Nuova* di aver votato e fatto votare la fiducia al Governo dal gruppo qualunquista dopo un colloquio (e relative promesse di cariche diplomatiche) con De Gasperi. Giannini, spiegando a sua volta con sistemi propri alla sua particolare dialettica, cerca di dimostrare il contrario e si addentra in una prolissa spiegazione delle ragioni che l'hanno indotto e l'inducono a far la guerra al Governo. E' una minuziosa quanto risaputa esposizione di dare e di avere nuova — come costume polemico — nella storia parlamentare del nostro paese.

Ma non è dalla parte del Governo che Giannini ha qualcosa da temere, sebbene dai suoi trentadue deputati, che mercoledì esamineranno a fondo la situazione. Si tratterà di stabilire se il partito qualunquista debba obbedire alle dittatoriali volontà del «fondatore» o scegliere democraticamente, come sostiene la corrente del Selvaggi, la linea del partito. Giannini, qualificato dal giornale nazionalista come l'«Hitler qualunquista», ha intanto dimissionata d'autorità la giunta romana, colpevole di aver stabilito contatti col comitato romano della D. C. per concordare l'elezione del sindaco.

a.

Saragat non vuole ancora collaborare con De Gasperi

Milano, 18 ottobre.

L'on. Saragat ha pronunciato questa sera al «Lirico» un discorso nel quale ha illustrato la posizione politica del suo partito. Parlando dei risultati delle elezioni amministrative di Roma, l'oratore ha messo in rilievo come la creazione dei cosiddetti «blocchi» politici antagonisti non potrà che determinare l'alternativa o di una dittatura di sinistra o di una dittatura di destra; «quest'ultima — egli ha detto — è quella che oggi ha maggiori possibilità di successo dato le condizioni politiche in cui si trova l'Italia».

«Finchè non sarà raggiunto il raggruppamento di tutte le forze della democrazia socialista per difendere i veri interessi dei lavoratori — ha concluso l'on. Saragat — noi non accetteremo l'avventura di una collaborazione con i democristiani. La posizione del P.S.L.I. rimane quella di critica verso il governo De Gasperi, che è destinato ad andare sempre più verso destra».

Dichiarazione del P.C.I. sul manifesto di Byalistok

Roma, 18 ottobre.

Nei giorni scorsi si è riunita la direzione del partito comunista che ha approvata e fatta propria la risoluzione della conferenza dei partiti comunisti aderendo alla decisione di costituire un ufficio di informazione per lo scambio di esperienze. A rappresentare il comitato centrale del P.C.I. sono stati designati Palmiro Togliatti e Luigi Longo.

La direzione comunista denuncia poi ai lavoratori la «campagna vergognosa di menzogne e di provocazione» scatenata sull'argomento dalla «stampa reazionaria e democristiana» e afferma:

«I reazionari italiani, ed in particolare il partito democristiano servitori dell'imperialismo americano a cui vogliono asservire il nostro Paese, consapevolmente sabotano la azione internazionale della pace che i comunisti sentono il dovere di condurre in questo momento».

La direzione ha quindi deciso di convocare il comitato centrale del partito allo scopo di esaminare e decidere le misure concrete atte a rendere più intensa ed efficace l'azione dei comunisti «contro i servi dei guerrafondai e imperialisti stranieri, in difesa della libertà, della pace e dell'indipendenza nazionale per la salvezza d'Italia».

Sciopero generale di 24 ore se non si risolvono le grandi vertenze

I rappresentanti della Confederazione del Lavoro convocati domani presso De Gasperi - Probabilità d'accordo per gli statali

Roma, 18 ottobre.

I rappresentanti dei dipendenti statali porteranno lunedì al ministro del Bilancio le controproposte che saranno concordate nella giornata di domani dal comitato direttivo della C.G.I.L. E' comunque da ritenere che la Federazione del Lavoro non insisterà ulteriormente sul problema della scala mobile. Molto probabilmente i rappresentanti degli statali cercheranno di ottenere un aumento di carattere generale su tutti gli assegni familiari e uno di carattere particolare per quei nuclei in cui non vi sia che un lavoratore a reddito fisso.

Tre ore di colloquio si sono avute questa mattina tra il ministro del Bilancio e quello del Tesoro ed i rappresentanti degli statali accompagnati dall'on. Di Vittorio. L'on. Einaudi ha prospettato le condizioni per le quali il Governo, dopo approfondito esame, non ha ritenuto di accogliere la richiesta della scala mobile, ed ha aggiunto che lo stesso si propone di raggiungere il medesimo scopo adottando a favore degli impiegati statali una formula che permetta tra l'altro una maggior giustizia distributiva.

I rappresentanti dei lavoratori hanno dichiarato che essi non sarebbero alieni dall'accettare la proposta del Governo, ma hanno chiesto che venga immediatamente concesso agli statali un acconto in attesa che si attui il progetto governativo. Si ritiene, infatti, che il nuovo sistema proposto non possa andare in vigore prima del 1° gennaio. I ministri del Bilancio e del Tesoro hanno in linea di massima aderito alla richiesta della C.G.I.L.

Si tratta ora di fissare il quantum, per cui le organizzazioni sindacali si sono riservate di presentare entro lunedì prossimo proposte più precise.

Lunedì sarà anche discussa la data di decorrenza dei miglioramenti da apportare agli statali; la C. G. I. L. ritiene che essi debbano aver inizio dal 1° agosto, mentre il Governo intenderebbe fissare tale data al 1° ottobre.

Si crede che il miglioramento temporaneo fino al termine dell'anno sarà fissato in una misura che oscillerà intorno alle duemila lire mensili, il che comporterà una spesa complessiva di due miliardi al mese. Per fronteggiare questo onere lo Stato sta esaminando le richieste dei ministeri dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura per combattere la disoccupazione invernale, saranno deliberate in un prossimo consiglio dei ministri opportune misure atte a procurare le necessarie entrate allo Stato.

Intanto nella riunione della notte scorsa l'esecutivo della C. G. I. L. aveva deciso che, qualora non si fosse raggiunto un accordo con la Confindustria e il Governo, sarebbe stato effettuato uno sciopero generale di ventiquattro ore in data da stabilirsi nel corso della prossima settimana. In seno al comitato direttivo della C. G. I. L. si è poi accesa una discussione per scindere la controversia degli statali da quella della Confindustria e sull'opportunità o meno di effettuare lo sciopero generale. La corrente democristiana, appoggiata anche dai repubblicani, si è opposta.

L'on. Pastore ha dichiarato che «ogni azione tendente a turbare l'equilibrio economico e sociale danneggia gli interessi dei lavoratori e favorisce la reazione». Secondo l'esponente democristiano, l'attuale situazione sindacale non è tale da far ritenere indispensabile il ricorso allo sciopero generale, soprattutto dopo le nuove proposte del Governo. Per quanto riguarda invece la controversia con la Confindustria, egli ha fatto rilevare che un precedente ordine del giorno approvava la iniziativa di stabilire normali rapporti con la stessa Confederazione. «Comunque — ha concluso l'on. Pastore — pur votando contro l'ordine del giorno, se lo sciopero sarà proclamato, i lavoratori democristiani vi parteciperanno disciplinatamente».

Messa ai voti, la proposta è stata approvata a maggioranza. E' opportuno rilevare che la corrente sindacale comunista ha nel comitato direttivo della Confiavoro la metà dei seggi più uno.

Il Presidente del Consiglio ha convocato i dirigenti confederali per lunedì pomeriggio per conoscere il punto di vista dei lavoratori sulla vertenza tra C. G. I. L. e Confindustria.

De Nicola passa in rivista la polizia della capitale

Roma, 18 ottobre.

Con una grande parata militare è stato solennizzato oggi l'anniversario della costituzione del corpo di P. S. Alla manifestazione, svoltasi a Villa Glori, sono intervenuti il presidente dell'Assemblea Costituente e quello del Consiglio, i ministri Sforza, Scelba, Cingolani, Cappa, Pella e Grassi, il Sottosegretario Marazza ed un numeroso gruppo di deputati. Alle 10 precise, accolto da squilli di tromba e dalle note dell'inno di Mameli e fatto segno a entusiastiche ovazioni della folla, è giunto il Capo dello Stato on. De Nicola. Egli ha passato in rassegna i reparti appiedati di polizia ed è salito quindi sul podio d'onore per assistere alla parata rivolgendosi durante il suo svolgimento verso la folla acclamante inchinandosi in segno di saluto.

Un velivolo precipita presso Cartagena

42 persone uccise

Parigi, 18 ottobre.

La compagnia delle linee aeree internazionali comunica da Parigi che 42 persone sono rimaste uccise in seguito alla disgrazia avvenuta al bimotore Bristol, della linea Orano-Marsiglia, precipitato in mare nei pressi di Cartagena, in Spagna. Dei 39 passeggeri che si trovavano a bordo dell'aereo, insieme a 5 membri dell'equipaggio, solo due venivano salvati. I superstiti venivano raccolti da un'imbarcazione francese, la «Saber», immediatamente accorsa sul luogo della disgrazia. I passeggeri erano tutti di nazionalità francese, e tra di essi si trovavano otto bambini. Dei 42 morti, si sono fino ad ora ritrovate soltanto le salme di 5, ma continua la ricerca degli altri cadaveri.

Le «ammiratrici» romane assediano Tirone Power: anche il gangster Lucky Luciano è giunto da Capri per salutarlo.

Settimana gialla per i cittadini di Roma

Roma, 18 ottobre.

E' diventato quasi un luogo comune quello dell'insensibilità di Roma a un certo genere di stimoli, le sue reazioni tarde e solenni, il suo sussiego. S'è detto persino da qualcuno che Roma è insensibile o poco sensibile agli stimoli della coscienza democratica. E questo proprio non è vero. Più di tre anni addietro — la città era stata liberata da un paio di giorni soltanto — un attivista uccise un sottotenente della Guardia di Finanza, patriota, combattente clandestino contro i tedeschi. Il delitto era [illegible] stione di manifesti politici da affiggere o non affiggere. Una giovane attivista era accanto all'uccisore. Se ne parlò un poco nei giornali, ma il fatto fu presto sommerso da altri fatti e misfatti di quei tempi ancora così bui. Domenica scorsa i romani aprendo i giornali leggevano di un delitto compiuto in circostanze simili: per una questione di manifesti politici, un giovane democristiano veniva pugnalato nel fianco da qualcuno, dopo che si era voluto costringerlo a gridare: «Viva il comunismo». Accanto all'uccisore era una forsennata di sedici anni.

Com'è, allora, che la reazione della città è stata questa volta così pronta e così vasta? Com'è che mezza Roma è scesa nelle strade percorse dal corteo funebre? Com'è che la sera del delitto, quando un noto democristiano venne in Galleria ad annunciarcelo, un noto giornalista comunista disse subito rannuvolandosi: «E' un brutto affare», e il giorno dopo in presenza dello stesso giornalista democristiano una personalità comunista ebbe ad ammettere: «Abbiamo passato una notte di smarrimento»? Certo le circostanze erano patetiche. Gervasio Federici era un ragazzo mite, tutto casa, dispense universitarie e partito. Era così mite che quando egli si recava nelle [illegible] mano per tenervi dei comizi, gli amici tentavano di dissuaderlo e sempre temevano che egli non tornasse vivo di lì.

Mezza Roma in un corteo

C'è poi il modo della sua fine. All'ospedale fecero in tempo a somministrargli l'estremo sacramento ed egli aveva gli occhi aperti, e quelli che gli stavano accanto assicurano che guardava come uno che sa. Chiamarono il padre del morto alla sezione romana del partito per comunicargli la sciagura con i riguardi del caso. Ma quella sera di sabato, a causa delle elezioni imminenti, c'era un andirivieni continuo nell'ufficio della segreteria, sicchè quando il pover'uomo entrò nessuno si accorse di lui, e in quel momento Giorgio Tupini, amico affezionatissimo dell'ucciso, stava dicendo: «Occorre trovare una fotografia di Gervasio». Il padre fino all'ultimo non volle capire. Disse con voce che si sforzava di essere tranquilla: «Perchè occorre una fotografia di Gervasio?». Solo quando un amico si avvicinò a lui e lo abbracciò, egli si arrese.

Certo le circostanze erano patetiche. Ma assai probabilmente mezza città non sarebbe scesa nelle vie il giorno del funerale, e in via delle Botteghe Oscure non si sarebbero [illegible] se gli aggressori non avessero imposto al ragazzo, prima di ucciderlo, di gridare «Viva il comunismo!». Non tanto dal delitto, quanto dal tentativo di avvilire la coscienza di un ragazzo, prima di ucciderlo, Roma si è sentita provocata ed offesa. Il comunismo non c'entra. Se avessero imposto a un comunista di gridare «Abbasso il comunismo!», prima di ucciderlo, la città avrebbe reagito più o meno nello stesso modo. E' stato il contrasto tra quella coscienza che si rifiutava di avvilirsi e quel colpo esperto vibratogli nel fianco, il coltello spinto prima in profondità e poi tirato in su con uno strappo, il contrasto fra l'ispirazione di un mite ragazzo che vuol salvarsi l'anima e la tecnica fredda, la routine della teppa, che è poi, in termini di idee generali, il contrasto fra la spontaneità della coscienza democratica e la routine dell'intolleranza, è stato questo che ha spinto nelle strade tanti romani il giorno del funerale.

La lettera di Saragat

Quella stessa domenica, mentre i giornali annunciavano l'uccisione del giovane Federici, l'organo comunista riproduceva una lettera privata indirizzata a Saragat a proposito di sovvenzioni americane che del resto, stando al tenore della lettera, Saragat si rifiutava di sollecitare in certe condizioni. La lettera era in possesso dei comunisti da parecchio tempo. Da alcuni giorni l'organo dei socialisti autonomisti sfidava l'on. Togliatti a sottoporre a un giurì d'onore l'esame delle fonti finanziarie dei due partiti. La risposta indiretta alla sfida, l'Unità la dava soltanto la domenica delle amministrative, pubblicando quella lettera. Se la pubblicazione abbia influito o meno sulla votazione in favore del partito di Saragat è difficile dirlo. Ma sulla votazione in favore dei comunisti avrebbe probabilmente influito la lettera che il lunedì successivo Saragat inviava a Terracini denunciando la sparizione del documento riprodotto, dal suo archivio personale custodito nell'ufficio concessogli a Montecitorio.

E anche questo fatto ha eccitato fortemente la coscienza democratica della città. A tale eccitazione possono aver contribuito le circostanze gialle dell'episodio, i titoli dei giornali, «La lettera rubata», «Il mistero del fascicolo 119», che ricordavano quelli dei romanzi di Van Dine e di Agata Christie. Al fascicolo 119 si accennava nella lettera di Saragat come quello contenente la lettera rubata. L'archivio di Saragat era dunque assai voluminoso e di consultazione piuttosto complessa. Come fece il ladro a scovare in mezzo a tutte quelle carte il documento che gli occorreva? Se avesse dovuto rovistare tutti i fascicoli, l'intera notte non gli sarebbe bastata. Egli dunque sapeva dell'esistenza di uno schedario tenuto in ordine alfabetico e che certamente consultò per trovare l'indicazione del fascicolo 119.

A che epoca rimonta il furto? Saragat crede che dev'essere avvenuto un paio di mesi fa. Un giorno egli ebbe la sensazione di un certo disordine fra le carte del suo ufficio. Lì per lì non dette peso alla cosa, ma ora che la lettera di Faravelli è scomparsa, egli crede di poter affermare che il furto fu compiuto quella notte lì. E i ladri? Qui il giallo diventa più cupo e torbido. Gli uffici della Camera dicono che c'è troppo incontrollato andirivieni nelle segreterie dei vari Gruppi parlamentari che hanno le loro sedi in Montecitorio, giornalisti, impiegati, uscieri, oltre, beninteso, ai deputati. Altri fanno allusione al personale introdotto da Terracini in Montecitorio, dopo la sua assunzione, altri parlano addirittura di emissari misteriosi appostatisi di giorno in qualche corridoio fuori mano e usciti di notte a rovistare nell'archivio.

Certo le circostanze gialle hanno contribuito ad eccitare i romani. Ma la loro coscienza democratica è stata soprattutto turbata da quell'altro aspetto della routine dell'intolleranza, la consuetudine della frode, dello spionaggio, delle polizie segrete, perchè l'intolleranza è monotona, si ripete e sempre ripropone lo stesso schema di delitti, di drammi o di melodrammi. Non solo, ma essa evoca contro di sè gli stessi sospetti, le stesse insinuazioni, sicchè oggi i mandanti del furto non possono troppo lamentarsi se le coscienze turbate ed eccitate vanno sussurrando, nell'aura di sospetto che incombe su Montecitorio, che con quel furto si è voluto compromettere non solo Saragat, ma lo stesso Terracini che lo ospitava, si è voluto «bruciare» Terracini che sarebbe ricaduto in disgrazia presso i potenti del suo partito. Saranno favole, sarà «giallo» di informatori, ma si sa che l'abisso chiama l'abisso, il sospetto chiama il sospetto e il giallo chiama il giallo.

Sandro De Feo

OGGI ELEZIONI IN FRANCIA

Comunisti e degollisti si accusano di preparare un colpo di forza

Precauzioni eccezionali del governo - Tafferugli e scontri: Un morto e 33 feriti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 ottobre.

La massa dei parigini sarà costretta domani a non allontanarsi dai propri quartieri. Le carrozze e i camion che questa settimana hanno trasportato la popolazione, rimarranno fermi. Bisogna economizzare la benzina, dicono le autorità; ma [illegible] è soprattutto una misura di prudenza.

Domani infatti si svolgeranno le elezioni amministrative e la campagna che le ha precedute è stata oltremodo violenta: trenta feriti a Tolone, un morto alla Martinica, zuffe più o meno gravi in quasi tutte le riunioni; scontri fra scioperanti e polizia a Parigi; sabotaggi, minacce ecc. un po' ovunque. E se si presta fede a talune informazioni, alcuni agitatori comunisti ben noti, fermati e frugati all'uscita da un comizio tenutosi nel corso della settimana a Parigi, sono stati trovati in possesso di istruzioni dimostranti l'esistenza di un vero e proprio piano di rivolta.

E' in base alle informazioni trovate su costoro che il Governo avrebbe deciso di prendere precauzioni eccezionali. La Polizia è praticamente sul piede di guerra e sono stati inoltre concentrati nei dintorni di Parigi anche importanti contingenti di guardie mobili e di truppa. A costoro il partito comunista ha fatto distribuire dei manifestini che li esortano alla disobbedienza.

Il ritorno al buon senso o almeno alla distensione, che molti speravano, non si è dunque verificato. I sindacati si sono anzi irrigiditi sulle loro posizioni. Cosa avverrà dopo le elezioni? Da esse dipenderà l'atteggiamento dei due blocchi antagonisti. Il partito comunista e il Movimento popolare francese tra i quali si trovano il partito socialista e il Movimento repubblicano popolare, si accusano reciprocamente di voler tentare un colpo di forza contro la Repubblica. Ma i sospetti della maggioranza vanno al partito comunista al quale si attribuisce l'intenzione di scatenare lo sciopero generale per la settimana ventura, incominciando con un'offensiva generale di rivendicazioni salariali. L'organo socialista «Le Populaire» afferma stamane che essi vogliono applicare, incominciando con lo sciopero generale, gli ordini ricevuti da Varsavia e da Belgrado. Lo scopo politico di tale sciopero è però talmente evidente che malgrado la viva agitazione che regna in tutte le corporazioni operaie, alcuni sindacati di base manifestano una certa resistenza.

Negli ambienti in cui si crede alla possibilità di un colpo di forza comunista, si sottolinea che il traffico di armi si è intensificato in questi ultimi tempi. Un forte contrabbando di esse avverrebbe attraverso la frontiera belga e importanti quantità ne sarebbero lanciate ogni notte a mezzo di paracadute nelle campagne francesi e sui terreni privati di aviazione ove il partito comunista riuscì a stabilire il suo controllo fin dal giorno in cui il comunista Tillon divenne ministro dell'aria. Tali armi proverrebbero dalla Tunisia ove i russi riuscirebbero a sbarcarle clandestinamente.

E' pure segnalata nella regione di Limoges l'esistenza di un «maquis» rosso, composto in maggioranza da polacchi e «dinamiteros» spagnoli. Tutte queste voci riprodotte dalla stampa, sono naturalmente incontrollabili, ma molti vi credono perchè l'esistenza di depositi clandestini di armi non è un segreto per nessuno. Vicino a Parigi ve ne sarebbero nascoste perfino nei cimiteri di Thiais e di Villemomble. Il pericolo comunista è del resto talmente evidente che lo stesso Blum lo ha denunciato apertamente dicendo: «E' giunta l'ora della lotta», mentre Ramadier ribadiva proclamando con chiare parole: «E' una questione di forza».

Un ciclista ha scagliato oggi un mattone contro le vetrine della sede del partito comunista a Parigi, riuscendo quindi a dileguarsi.

Oggi presso la Porta d'Orleans, nella parte meridionale di Parigi, si è verificato uno scontro tra forze di polizia e gruppi di dimostranti che volevano impedire la partenza di tre autobus sui quali avevano preso posto persone che dovevano recarsi alla Gare de l'Est. Tre ufficiali della polizia sono rimasti feriti in modo grave tanto che hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale. Un altro autobus è stato fermato presso la Gare de l'Est e gli scioperanti, dopo aver costretto l'autista ed i tre poliziotti a scendere, sono ripartiti con l'automezzo per ignota destinazione.

m.

I LAVORI ALLA COSTITUENTE

Vive opposizioni all'"Assemblea Nazionale,,

Roma, 18 ottobre.

Questa mattina alla Costituente si è discusso il grave problema dell'Assemblea Nazionale. Come è già noto, il progetto di costituzione prevede la riunione delle due Camere in assemblea nazionale per i seguenti casi: nomina del Capo dello Stato; dichiarazione di guerra; provvedimenti di amnistia e indulto; concessione della fiducia al governo. L'accordo, dopo lunga discussione, non è stato raggiunto e alla fine della seduta il presidente ha proposto di rinviare ancora ogni deliberazione di merito.

NITTI si è opposto anche al nome di Assemblea Nazionale, che è un non senso. Sembrerebbe quasi — egli ha detto — che si costituisse una terza Camera sovrapposta alle due già esistenti: un organismo di carattere autonomo permanente che non sarebbe giustificato da nulla. Si riuniscano puramente e semplicemente le due Camere nei casi voluti, ma non si dia vita ad una terza assemblea a carattere permanente.

CORBINO si è dimostrato anch'egli contrario al progetto. Se lo si approvasse — ha spiegato — si intaccherebbe il principio fondamentale della bicameralità, principio che è già stato approvato dalla Costituente. Anch'egli, comunque, è d'avviso che non sia da escludere, in casi determinati, la convocazione delle due Camere riunite: ma non si deve creare un'assurda Assemblea Nazionale.

Il solo favorevole al testo del progetto è stato il democristiano Tosato. Il presidente dei «75» RUINI, ha assicurato che non si tratterebbe di un'assemblea a carattere permanente; CORBINO ha chiesto allora che siano determinati i casi particolari in cui è richiesta la convocazione; NITTI ha suggerito che essa sia limitata all'elezione del Capo dello Stato: «tanto — egli ha notato — oggi le guerre non si dichiarano più. Immaginate il grottesco di mille persone che discutono di una guerra già in atto?».

Quindi la seduta è stata tolta e rinviata a lunedì pomeriggio per la discussione di interrogazioni.

Le nozze in cielo dei due amanti svedesi nemici dei burocrati.

RÖPKE e le encicliche

Uno dei più singolari paradossi «apparenti» dell'attuale situazione politica risiede nella constatazione che il cosiddetto *neoliberalismo* costituisca una delle più importanti e vitali ideologie contemporanee, proprio mentre il liberalismo tradizionale è, come partito politico, travagliato da una crisi sempre più grave, toccando ad ogni nuova prova elettorale sconfitte di ampiezza crescente, nei confronti dei partiti di massa. Paradosso «apparente», abbiamo detto: non è infatti la prima volta che ciò accade nella storia, anzi è addirittura nella natura delle cose che chi reclama per sè l'avvenire abbia contro il presente!

Fra i più eminenti teorici e promotori nel neo-liberalismo è, come tutti sanno, l'economista W. Röpke, la cui geniale ricerca di una «terza via» fra capitalismo e comunismo, fra individualismo e collettivismo, fu subito nota e apprezzata in Italia sul finire del fascismo, dando luogo ad un'ampia disamina, cui parteciparono nientemeno che Croce ed Einaudi. Impostando in termini soprattutto economici la sua critica costruzione, il Röpke non aveva considerato esplicitamente il preminente aspetto etico-religioso, nella grande impresa di dare al mondo contemporaneo una nuova dottrina che superasse il marxismo materialistico: sicchè, accettando la massima parte le sue idee nel campo economico, io mi proposi, negli anni immediatamente successivi, di fondare il neo-liberalismo su basi altrettanto solide ed aggiornate, così nel campo sociologico come nel campo spirituale. Mi richiamai, per il primo, alle verità scientifiche della teoria delle *élites*, mostrando come esse porti naturalmente ad una concezione neo-liberale della vita politica; mi richiamai, per il secondo, alla grande ispirazione cristiana, troppo improvvidamente trascurata, anzi vilipesa — in nome di un insufficiente, e spesso settario, «laicismo» — da gran parte del liberalismo tradizionale.

Mi è stato pertanto assai gradito apprendere recentemente (da un saggio pubblicato nella Rivista *Humanitas*) che il Röpke, presa conoscenza dei principi fondamentali del pensiero sociale cristiano-cattolico — quale è stato codificato nelle grandi Encicliche *Rerum Novarum* e *Quadragesimo Anno* — ne ha ravvisato le strette affinità col nostro comune pensiero. Nel grande conflitto ideologico (che conviene sperare non divenga mai bellico) fra Oriente e Occidente, è di suprema importanza non disperdere sforzi, evitando inutile concorrenza di doppioni e facendo fronte comune là dove è lealmente possibile, anzi razionalmente necessario: non spiacerà quindi ai lettori che io chiuda questa breve nota citando alcune frasi del Röpke, le quali mostrano all'evidenza l'affinità suddetta (mentre su altri punti, come quello confessionale-dogmatico, una distinzione rimane doverosa d'ambo le parti).

* * *

Rilevando come una spassionata lettura della *Quadragesimo Anno* escluda l'interpretazione tendenziosa che essa costituisca un'apologia dello Stato corporativo, il Röpke osserva:

«Anche l'Enciclica conduce una battaglia su più fronti, precisamente in quella direzione in cui è minacciato l'essenziale per tutti noi. Un fronte è l'*individualismo* e la politica economica del *laissez-faire*, i quali sono responsabili di un mancato sviluppo (del liberalismo), che è stato causa dell'odierna crisi. L'altro fronte è invece il *collettivismo*. Il fatto che esso viene rigettato con la stessa decisione che l'individualismo è ancor più importante, in quanto sempre più grave è il pericolo derivante dal fatto che il socialismo collettivistico viene presentato come realizzazione di un vero insegnamento cristiano...

«Questo è il punto decisivo: l'Enciclica, senza minimizzare i meriti della politica sociale tradizionale, tuttavia vede, a ragione, il vero problema in un processo degenerativo... e cioè nella *proletarizzazione*... Non occorre insistere sul fatto che un tale programma di «sproletarizzazione» (che può anche essere definito come un programma di decentramento economico, sociale e politico) è l'estremo opposto del collettivismo economico e del totalitarismo politico... I più moderati socialisti devono lasciarsi dire ch'essi non hanno il diritto di chiamarsi d'ora in poi socialisti, se la loro moderazione consiste nel limitarsi a date riforme, le quali (come la lotta all'accumulazione dei capitali o la nazionalizzazione delle imprese di maggiore importanza collettiva), non riguardando i fondamenti dell'economia di mercato, possono essere accettate in pieno anche dai neo-liberali.

«Noi siamo entrati nella battaglia finale fra il collettivismo e l'idea opposta, nella quale è *difficile separare il patrimonio dell'insegnamento sociale-cristiano da ciò che è durevolmente valido anche per il liberalismo*».

Filippo Burzio

CRONACA CITTADINA

La manifestazione in piazza Castello

I partigiani reclamano il riconoscimento dei loro diritti

Su 70.000 richieste di pensioni a madri e vedove di Caduti solo 50 finora accordate

Fra la folla numerosi familiari di caduti partigiani.

[illegible]

...stessa. E non si agiti poi il governo se i partigiani compiranno qualche atto d'impazienza».

Il prof. Antonicelli ha proseguito affermando che delle pratiche per le pensioni alle madri e alle vedove di settantamila caduti, solo 50 sono state condotte a termine. Dalla folla, a questo punto, si è alzato un urlo d'indignazione; che si è fatto ancora più potente quando l'oratore ha accennato alle continue assoluzioni di criminali repubblichini.

In corteo, gli intervenuti hanno poi sfilato cantando inni partigiani per via Roma — dove molta folla applaudiva — sino a Piazza Carlo Felice. Qui ha avuto termine la manifestazione. Nessun incidente è da segnalare.

Faceva sberleffi e finì al manicomio

[illegible]

BOLLETTINO METEOROLOGICO

[illegible]

UN MISTERIOSO FURTO

I milioni nello stipo

[illegible]

Un sottufficiale di P. S. ha tentato avvelenarsi

[illegible]

Approvato l'accordo per gli addetti ai quotidiani

[illegible]

Onorificenza

[illegible]

LIBRI E RIVISTE

[illegible]

Denuncia il portiere del Torino per corruzione di minorenne

[illegible]

...ta del «Torino». E' così che conobbe l'ardente sportivo da cui ricevette, diremo, un calcio non sappiamo se di rigore o altro. Sembra però che alla ragazzina avesse fatto, per indurla al fatale passo, molte promesse, lamentando la di lei ritrosia mentre «loro calciatori erano abituati a signore che non facevano tante storie». E così anche le signore sono servite!

Pressato di insistenze perchè rimediasse con le giuste nozze il mal fatto, avrebbe risposto che starebbe fresco l'uomo che dovesse sposare ogni ragazza con cui ha avuto rapporti d'amicizia. E' a questo punto che la famiglia, anche per dare un padre legittimo a una creaturina nascitura, [illegible]

Una ragazza denuncia il padre

[illegible]

Fermi i tram di Venaria per lo sciopero del personale

[illegible]

Auto invece di filobus

[illegible]

MOSTRE E SPETTACOLI

«Elisir d'amore» al Carignano

E contiamoli pure, nel centocinquantesimo della nascita di Donizetti, gli anni dell'*Elisir d'amore*, centoquindici, perchè la somma non ne danneggia la fortuna. E' quasi un capolavoro, e il tempo ha di poco approfondito le sue rughe native, le quali sono non gli antiquati moduli, perchè nelle medesime forme e Donizetti e Bellini e Rossini cantarono tante volte mirabilmente, ma i momenti della manchevole, rilassata energia fantastica ed espressiva. Ciò che tuttora avvince, melodie, ritmi, eccetera, è pur schematico e usato, ma è vivo per l'intensità dei sentimenti e dei caratteri assegnati alle singole persone sceniche. Gli astiosi capricci di Adina, la trepida malinconia di Nemorino, la rozza galanteria di Belcore, i semplici inganni del povero Dulcamara (una delle più rilevate figure del teatro comico), sono infatti i motivi originari di quelle verissime immagini musicali, che, coerenti e commoventi, tessono la commediola graziosa e toccante. Ne fu interprete squisita Margherita Carosio, limpidamente garrula, vezzosamente maligna, piacevole e sobria. Accanto a lei erano il giovane tenore Morato, graziosa vocina, la Villani, il Gosli, il Dominici; direttore il maestro Mario Cordone. a. d. c.

Pitture di Carletti

A una a una le gallerie riaprono i battenti: alla Bussola, l'occasione è una mostra di Mario Carletti, un giovane pittore biellese di origine, operante prima a Torino, e da alcuni anni a Milano. Qui la conoscenza della sua opera si può dire incominci ora, poichè non s'è visto di lui che qualche dipinto isolato, [illegible] parecchi anni fa.

La mostra odierna testimonia, con il suo folto gruppo di opere, e la complessa elaborazione cromatica evidente in ognuna di esse, una accanita volontà, una fattività senza sosta, che testimonia della [illegible] degli intenti. Quanto al «mondo» figurativo in cui Carletti si inserisce, appare di configurazione parecchio complessa: risonanze vangoghiane sono evidenti, almeno nei numerosi autoritratti (e se il suo presentatore, Giovanni Scheiwiller, nega tale parentela, dice subito dopo però come questo pittore «ami e ammiri Van Gogh sino al fanatismo»); mentre altrove echi si sentono, che vanno da Carrà a Paulucci, traverso a una rosa di nomi nazionali e internazionali. Ma chi, in pittura, e specie al giorno d'oggi, è nato senza genitori? E qui non si tratta proprio di genitura, ma di influssi, diciamo così, atmosferici. Quel che Carletti vi inserisce di proprio, è il riferimento degli oggetti a un mondo traslucido, cristallino, almeno nelle sue tele più personali, dove il colore si compone secondo una specie di tarsia in cui gli aspetti del mondo si riassumono in una prospettiva inventata. m. r.

Teatri e ritrovi di domani

PREJUS: ore 21,15 sfide catch, lotta libera americana.
SALA GAUDIO: 16 danze, 21 riposo.
GALLERIA CICALA (v. Roma 237-bis - Tel. 42-635): Esposizione vendita all'asta complesso artistico. Orario: 10-12; 15-19 e 21-22.

GALLERIA D'ARTE CICALA
Via Roma 237 bis - Telefono 42-635
Si è inaugurata ieri l'esposizione che precede la vendita all'asta di un ricco complesso artistico. Esposizione dalle ore 10 alle ore 12; dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22.

Alla GALLERIA D'ARTE «LA BUSSOLA» - Via Po 9
continua a tutto il 26 corr. la Mostra del pittore *Mario Carletti*, che ha destato grande interesse di critica e di pubblico.

LUTRARIO PLATEAU DANSANT col *caleidoscopio*, ha riaperto ieri sera le sue nuove ed elegantissime sale completamente rimodernate. Accorse un pubblico strabocchevole ed elegante.

Repliche trionfali dell'incantevole
RITA HAYWORTH
ALL'ASTOR
nel TECHNICOLOR
STANOTTE E OGNI NOTTE
in visione assoluta per l'Italia

AMMIRATISSIMO AL DORIA
Il film *Paramount* che realmente porta una parola nuova nella cinematografia
I DIMENTICATI
con
JOEL MAC CREA
VERONICA LAKE

CINEMA TEATRO IDEAL
OGGI, apertura ore 10,15
Gran mattinata bambini
con *GIANNI e PINOTTO* in
SE CI SEI BATTI 2 COLPI
il *colossale successo comico*
INGRESSO GRATUITO AI BIMBI ACCOMPAGNATI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: Ore 21 «Fedora» di Giordano.
CLUB LA FLORIDA (p. Solferino): Matinées danzanti 17-19; 21-1 Orch. Pavesio, canta A. Dona.
CASTELLINO Danze: 16 e 21 orch. Canfora Scala d'oro. E. Peirone.
LA SERENELLA: 16 e 21 Seracini, cantano P. Aurora, G. Beccaria.
SOTTOSIFFI: Ristorante, bar. Danze: Orchestra Waldemar.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orch. Mildiego. Canta Messo. Direz. Cáriga.
GAY DANZE: via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1.
EDEN DANZE INVERNO: p. Statuto Beccaria, 52-470, ore 16,30, 21.
CLUB MAGENTA 11: ore 16,30 e 21 Danze in salone e gran terrazzo.
SALA GAUDIO (v. San Massimo, 14): ore 10, 16 e 21: Danze.
LUTRARIO: ore 10,45 vermouth danzante, 15 e 21 orch. Masutti Augustus: Orch. Cabessa 16,30, 21.
DE BENEDETTI Danze: 16 e 21.
DANZE NIZZA (v. Nizza 34): 21.
GALLERIA «CASTORE» (Stampatori 4) Mostra personale dell'acquerellista polese Guglielmo Grabissa. Ore 10-12; 15-19,30.
GALLERIA CICALA (v. Roma 237-bis - Tel. 42-635): Esposizione vendita all'asta complesso artistico. Orario: 10-12; 15-19 e 21-22.
GALLERIA FOGLIATO: via Mazzini 9 Mostra Autodidatta U. Colli.
AMICI DELLA MUSICA: Conservatorio, ore 21,15 inaugurazione col pianista Gorini.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Città senza domani» Linda Darnell, Buchanan. U. 22,30
ASTOR: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth.
VITTORIA: «Intermezzo matrimoniale», Robert Donat. Ult. 22.
CORSO: «Uomini di due mondi» Phyllis Calvert, Adams. Ult. 22.
AUGUSTUS: «Prendi la mia vita» Greta Gynt, Williams. Ult. 22,15.
DORIA: «I dimenticati», Joel Mc Crea, Veronica Lake.
IDEAL: Se ci sei, batti due colpi (Gianni-Pinotto) 1ª vis. A. 13,15.
NAZIONALE: «I falchi del fiume giallo». R. Scott, B. Warrick.
LIRICO: «Fatalità» Amedeo Nazzari, M. Michi, M. Girotti. A. 14.
STATUTO: «Il 13 non risponde» (James Cagney, Annabella)
HOLLYWOOD: «Il 13 non risponde». James Cagney, Annabella.
PRINCIPE: «Lo sterminatore» (Dillinger) E. Lowe. Ultimo 22.
ALPI: «Sfida infernale». Darnell.
ELISEO: «Le mille e una notte»
ARTI: «Sfolgorio di stelle».
PALERMO: «Sperduti nell'Harem» con Gianni e Pinotto.
P. NUOVA: Selvaggia bianca, col.
AQUA: «Bandito senza nome». V.
SOCIALE: «Selvaggia bianca», col.
V. VENETO: «Chiave di vetro».
S. PAOLO: «Donna della città».
REGINA: «La valle del destino»
BRESCIA: Genoveffa di Brabante
PREJUS: «Febbre del petrolio» T.
NUOVO: Quelli della Virginia. K.
VINZAGLIO: «Corsa della morte»
DORA: «Abbasso la ricchezza».
LUCENTO: «Accadde una sera».
PIEMONTE: «Trionfo di Tarzan»
APOLLO: «40.000 cavalieri» Grant Taylor, Betty Bryant.
[illegible]
ITALIANO: «Fantasma dell'Opera»
RADIUM: «Sono un disertore».
ODEON: «Il ponte di Waterloo»
ESPERIA: «Grand'Hotel Astoria»
TITANIA: «Scala a chiocciola».
OLIMPIA Segretario a mezzanotte
PO: Mischia dei forti. Joe. Louis
ASTRA: Romanzo nel West. 14,30
EXCELSIOR: «Una notte a Rio»
COLOSSEO: «Una notte a Rio».
ROMANO: «Sfida infernale».
TORINO: «Parata di primavera» Deanna Durbin, Mischa Auer.
LUX: «Il traditore del mare». Victor Mc Laglen, E. G. Robinson

Domani al Cinema Teatro IDEAL
un superfilm *United Artists*
L'UOMO DEL WEST
Protagonisti:
GARY COOPER
Doris Davenport
Produzione *Samuel Goduyn*
Direzione *William Wyler*

VITTORIA - AMBROSIO
imminente il film *Lux* trionfatore a Cannes
LA FIGLIA DEL CAPITANO
ispirato da *Puskin*
diretto da *M. Camerini*
interpretato da
AMEDEO NAZZARI
IRASEMA DILIAN
Vitt. Gassmann - Laura Gore
Un film di classe mondiale

IMMINENTE A TORINO
il film più grandioso, potente e appassionante:
L'APOCALISSE
Una cavalcata epica attraverso i millenni; una ricostruzione spettacolosa di eventi immortali nella storia di tutti i tempi
Interpreti: centinaia di attori
Direzione: O. H. Scolese
Presentazione: Artisti Associati

DOMANI all'HOLLYWOOD
l'esilarantissimo film
«Columbia-Celod»
Non parlare, baciami
protagonista
SHIRLEY TEMPLE
Lo spettacolo che da tre anni continua a replicarsi nei locali di Broadway
Oggi ultimo di:
Il 13 non risponde

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,30: Torino dall'altro ieri - 13,22: Vecchie canzoni -14,00: Dalle Ande al Monte Bianco - 16,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 19: Pagine di Wagner - 19,40: Notiziario sportivo - 20,30: Orchestra Normann Cloutier - 21,05: «Mazurca blu» di Lehar.

Rete rossa (To. II, m. 364,3). - 11,15: Romanze di opere - 13,30: Orchestra Ferrari - 14,15: Complesso - 14,40: Orchestra Cetra - 15,30: Cronaca di una partita di calcio - 17: Concerto sinfonico diretto da P. Van Kempen - 19,10: Canti delle terre di Missione - 19,40: Notizie sportive - 20,30: Arcobaleno - 21,05: Interpretazioni di Beniamino Gigli - 21,30: Complesso strumentale - 22: A. Bizzarri: «Dare vita al sogno» - 23,10: Orchestra Gasbil.

L'Orchestra della R.A.I. partirà da Torino il 30 ottobre per l'Inghilterra, dove darà, con la direzione del M.o Mario Rossi, una serie di dieci concerti sinfonici a Londra ed in altre città. Sulla via del ritorno l'Orchestra darà un concerto a Bruxelles ed uno a Zurigo, per concludere il suo giro artistico alla «Scala».

FILIPPO BURZIO
Direttore

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Roberto De Marchi

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie Camilla Schierano e figli Eraldo e Sergio; la sorella Silvia col marito Luigi Alpardi e figli Gianfranco e Sandra col marito e figli; le nipoti Carola Tallia Mentasti col marito e figli; Emma Tallia ved. Menghi ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 19 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto Corso Re Umberto 8 bis ed alle 10,30 a Piacenza. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Dott. Carlo De Marchi, unitamente al personale della Ditta ha il dolore di annunciare la morte improvvisa del sig. ROBERTO DE MARCHI titolare della ditta Roberto De Marchi, rappresentante generale per l'Italia degli orologi Omega e Tissot.

Efisio e [illegible] e famiglia prendono viva parte a tanto dolore. [illegible]

La Scuola Orologiai di Torino annunzia con dolore la perdita del suo amato Presidente Sig. DE MARCHI ROBERTO. (29344

Pompe Funebri Genia - Tel. 44-013

Ieri, munita del conforto della Fede, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Serrone Giovanna Angela Ved. Gambera

La piangono la famiglia desolata ed i parenti tutti.

La Sottosezione di Ceva del C.A.I. prende parte al vivo dolore del suo fondatore Gambera Comm. Cav. Giuseppe, per la perdita della sua adorata mamma. (83634
Ceva, 19 ottobre 1947.

Dopo lunghe sofferenze il 18 ottobre è spirata l'anima buona di

Dallavalle Cristina n. Teruzzi

Affranti ne danno il triste annunzio a funerali avvenuti: il marito Rodolfo; il figlio Gino e consorte Venezia Gino; la figlia Piera; il fratello Emilio e famiglia; la sorella Piera e marito Nino Martinetto; i cognati Adelina Tina Riccardo Nori e famiglie; parenti e amici.

Un ringraziamento a quanti vollero tributare l'estremo saluto alla cara estinta e particolarmente al Dott. Griva Edoardo e alla Sig. Ida Martinetto che tanto amorevolmente l'assistettero. La Messa di suffragio verrà celebrata il giorno 30 ottobre, ore 9 nella Chiesa della Consolata. (29324

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Suor Maria Leonilde
Superiora Nido Snia Viscosa [illegible]
Petronilla Da Bandi
d'anni [illegible]

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il fratello Carlo Da Bandi con la moglie Anita Robetti e figlia Vittorina e Wanda, Leo con la moglie e bimbo, Ada con il marito e figlie, Eliseo con la moglie e bimbo, Giuseppina col marito e bimbi.

I funerali lunedì, 20 corr., alle ore 14,30, partendo dal Villaggio Snia Venaria. (A

Circondato dai suoi cari spirava cristianamente

Viazzi Giuseppe

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie: Teresa Cristina; i figli Franco e Ida, il genero Luigi e la nuora Elsa con i nipotini Roberto e Tina, i fratelli Domenico, Giovanni e Pina, cognati e cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 8,30 partendo da Corso Casale 235. Non fiori ma preghiere. (29334

La famiglia [illegible] annuncia la morte del (83665

N. H.
Dott. Cav. Quirico Corda
Medico Chirurgo
avvenuta il 1° maggio 1945.

Il Pastificio Subalpino partecipa al lutto che ha colpito il suo Presidente del Collegio Sindacale Prof. Dott. Ciro Tabacchi con la perdita dell'adorata mamma Sig.ra

Tabacchi Cecilia n. Brosio

Il babbo e la mamma di

Giancarlo Chiarini

ricordano a quanti lo conobbero che martedì 21 c. m. ricorre il 2° anniversario del Suo sacrificio. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese della Crocetta alle ore 8, di S. Teresa alle ore 8, nella Cappella dei Salesiani in Via Piazzi 27, in Vialfrè dove cadde e a Pairaretto dove riposa. (29335

Nel 1° anniversario del trapasso della

PROFESSORESSA DOTTORESSA
Margherita Carini in Toffoletti

I suoi cari, con inestinguibile strazio, la ricordano nella luce delle sue virtù sublimi.
Giorno 21 ore 10 Messa suffragio Chiesa Corso Regina Margherita 70. (29328

Nel primo triste anniversario della morte di

Carolina Cappelletto n. Bosio

Il marito, figlia e parenti tutti con immutato rimpianto la ricordano. La messa verrà celebrata nella Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù via Nizza n. [illegible], mercoledì 22 corr. alle ore 8,30. (83520

Nel 2° anniversario della morte di

Bruno Giuseppina n. Bonati

Il marito e famiglia la ricordano con una Messa, il 25 corr. ore 7 nella Chiesa di Gesù Adolescente (San Paolo). (28834

19 Ottobre 1947
Nel 1° tristissimo anniversario della morte del

Dott. Giuseppe Fasano
Chimico Farmacista

La moglie e il figlio Dott. Valter Aldo, con amore e dolore ne rievocano la dolce memoria. (17920

1937-1947
Comm. Lorenzo Aimerito

La famiglia, con immutato dolore, ne rievoca la memoria.
Martedì 21 corr. nella Chiesa del S. Sudario, via Piave, Messe in suffragio ore 7-8-11. (83611

I famigliari ed i parenti commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro caro estinto

Gr. Uff. Troya Dr. Antonio

ringraziano cordialmente il Clero, gli Enti, le Associazioni, gli amici e tutte le persone che con la loro presenza, con fiori con discorsi o con scritti li confortarono nel loro dolore.
La Messa di trigesima verrà celebrata il 27 corr. alle ore 10 nella chiesa del SS. Nome di Gesù, Torino. (83639

STATO CIVILE

Vinai Giuseppe, a. 66; Moja Giacinto, a. 56; [illegible] Marino, a. [illegible]; Bologna Giovanni, a. 74; Giordano Maria ved. Girando, a. 80; De Marchi Roberto, a. 52; Cavalli Giuseppina ved. Chiaramello, a. 64; Gagner Eugenio, a. 37; Cristofis Michele, a. 64; Bellinello Domenica n. Lorenzelio, a. 76.

LOTTO PUBBLICO

Torino	[illegible]	51	69	2	77
Bari	20	82	30	53	84
Cagliari	12	40	79	57	72
Firenze	71	36	55	59	46
Genova	43	54	14	24	87
Milano	24	2	30	13	43
Napoli	80	28	19	84	21
Palermo	30	2	88	78	71
Roma	32	38	16	15	6
Venezia	11	66	19	78	32

SCUOLE

ISTITUZIONI SCOLASTICHE LEONARDO DA VINCI
Via [illegible] Francesco da Paola [illegible] Telefono 41-068 - Torino
La Direzione comunica che per l'anno scolastico 1947-48 presso le [illegible] Istituzioni funzioneranno le seguenti sezioni scolastiche:
Sezione A) *Istituto Tecnico Industriale, Scuola Tecnica Industriale (Parificata)*: con attrezzatissimi [illegible] per le esercitazioni pratiche. *Corsi diurni e serali.*
Sezione B) *Istituto Tecnico Agrario*: con Azienda sperimentale agraria, Caseificio, Biblioteca e attrezzatissimi laboratori. *Corsi diurni.*
Sezione C) *Corsi Autorizzati Diurni e Serali per Ragionieri - Geometri - Scuola Media - Avviamento Industriale - Scuola Tecnica Industriale - Convitto e semiconvitto.* Chiedete informazioni accertandovi dei risultati conseguiti dagli allievi nell'anno scolastico [illegible] presso la Segreteria delle *Istituzioni Scolastiche Leonardo da Vinci.*

STUDENTI SERALI ASPIRANTI GEOMETRI
Si comunica che in Torino solo nell'*Istituto «F. Offidani»* via dei Mille, 16 — *funzionano attualmente classi già parificate serali, di Istituto Tecnico per Geometri.* Vi funzionano inoltre *Classi parificate, diurne e serali, per Ragionieri e Computisti Commerciali.* Borse di studio ancora disponibili per la frequenza gratuita e semi-gratuita nelle seguenti classi:
Serali per Geometri: I III V, n. 6.
Serali Ragionieri: I III V, n. 5.
Diurne Ragionieri: I, n. 2.
Computisti Commerciali diurni e serali: I e II, n. 4.
Per informazioni e chiarimenti, rivolgersi all'Ufficio Presidenza, Ist. «Offidani», via dei Mille 16.

ISTITUTO MAGISTRALE «LIDEI»
All'*Istituto Pogliani* continuano le iscrizioni ai *corsi accelerati*, diurni e serali, di abilitazione e maturità.
Per *informazioni rivolgersi in segreteria (9-12 15-20) corso Francia n. 9 - Telefono 41-470.*

S. FRANCESCO D'ASSISI
Diretta dal Dott. Prof. E. Canepa
Media parificata IV e V elementare. Corsi diurni preserali e serali avviamento, computisti ragionieri, geometri, liceo scientifico. Corsi gratuiti dimostrativi. Doposcuola [illegible], Tel. 41-481
Via San Francesco d'Assisi 67

ISTITUTO BERTOLA
Via Po n. 9 - Torino - Tel. 41-548
Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Diurni e Serali: Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico e Scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri.
Convitto - Ricupero anni di studio

PREPARATEVI AD UN IMPIEGO LA «SCUOLA MODERNA»
vi prepara con metodo rapido. Corsi di stenografia, dattilografia, complometria, paghe operai, calligrafia disegno, contabil. e ricalco.
Via Garibaldi 9 - Tel. 45-969.

ISTITUTO PAIDEIA
Sono aperte le iscrizioni ai *Corsi serali per ragionieri.*
Insegnanti appartenenti ad importanti aziende cittadine, impartiscono le lezioni tecniche.
Via San Quintino 36 - Tel. [illegible]

«STUDIUM»
via S. Domenico 12 - Tel. 46-811
Per impieghi: Corsi di stenodattilografia. Corsi accelerati avviamento, geometri, ragionieri.

COLLEGIO CONVITTO MUNICIPALE
Pinerolo, tel. 145. Iscrizioni ogni ordine di scuole governative.
Rettore, *dott. Giuseppe Silvino*

SEGUENDO LA CRONACA

«DELSARTO»
SOPRABITI IMPERMEABILI
in pura lana (Moessmer, Zegna, Bona) Loden, gabardine, covercoat, Wetscolom, in nuovi modelli di classica eleganza.
Abiti autunnali ed impermeabili, per signora e per uomo. Tutti i tipi delle marche più accreditate, ai migliori prezzi. L'etichetta «*Delsarto*» (la firma specializzata per le confezioni e la sartoria di fiducia) costituisce la più sicura garanzia di qualità ed eleganza.
Via Roma 283 ang. Piazzetta Chiesa

ABITI PER TUTTI
Vendita di propaganda a prezzi speciali:
Abiti lana per uomo da L. 13.500
Paletots lana uomo da » 14.000
Impermeabili uomo da » 3.900
Gonne per signora » 750
Tailleurs di lana da » 5.500
Mantelli di lana da » 11.000
Pellicce e tutte le novità per signora e per uomo
Confezioni C.C.T., via S. Tommaso

SOLTANTO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE
in via *S. Dalmazzo 16* troverete le camere matrimoniali Rustiche a L. 70.000 e le sale Rustiche a L. 60.000, nonchè le sale e le camere classiche Barocco e Rinascimento, a prezzi che, come al solito, non temono concorrenza.

HERMY
via Carlo Alberto 31 - Torino
ha inaugurato il suo negozio con un vasto assortimento di filati in purissima lana a prezzi di assoluta concorrenza, ed una grandiosa collezione di modelli esclusivi, a mano ed a macchina, per uomo, signora e bambini.

MERCI GARANTITE NON DI LIQUIDAZIONE
Il *Mobilificio del Mille* non liquida, ma garantisce la qualità delle merci che vende, ed applica i migliori prezzi per mobili stili eletti: Barocco, Rinascimento, Chippendal, «900». *Via dei Mille 16*

DA 12 E 20 RATE VENDE IL MOBILIFICIO SUBALPINO
(*via Barbaroux 11*) le migliori camere 900, Rustiche; le più belle cucine, tinelli e salotti, a prezzi di assoluta concorrenza.

OLORODY
via Roma 1 - Telefono 48-736
Oggi, come per il passato, la nostra Ditta *offre soprabiti ed impermeabili inglesi*, e tutto il miglior abbigliamento maschile.

SARTORIA BONANNI
via P. Micca 15 - Telefono 48-895
L'assortimento delle stoffe è al completo. Tutte le confezioni sono particolarmente curate dal titolare. Si accettano stoffe.

LA PARIGINA
Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili. Scienza egiziana Piazza Santa Giulia 11, p. 1°.
Orario: 10-12; 15-17.
Venerdì, sabato e domenica.

CASA DEL SOFA'
Divanoletto brevettati. Salotti, Poltrone. Poltrone-letto. Divani matrimoniali. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale n. 85.*

ABITO ELEGANTE SU MISURA
drapperie, lanerie, cotonerie
F.A.R.T., v. dei Mille 9bis, tel. 81-818
Vendite rateali - Prezzi modici

• 50 CAMERE a L. 44.000
30 cucine a L. 18.000, liquida il Mobilificio S. Paolo, via Monginevro n. 9, Marco di fiducia.

PALETOTS, SOPRABITI SIGNORA eleganti 12.000-15.000 ultima moda, tailleur velluto, lana, gonne 1000, abiti lana. *Roggero, v. Sacchi 14.*

RAFFAELLA
Confezioni per bambini
Biancheria per signora.
C.so Vinzaglio 21 ang. S. Quintino.

AUTOSERVIZIO DI GRANDE COMUNICAZIONE
Rapido TORINO-MILANO
Organizzazione: SADEM - AUTOSTRADALE
16 corse giornaliere

Partenza da TORINO (Via Buozzi)	Fer.	Giorn.	Fer.	Giorn.	Fer.	Fer.	Giorn.	Giorn.
	6 30	7 30	8 30	12 30	13 30	16 30	17 30	20 30
Partenza da MILANO (Largo Cairoli)	**Giorn.**	**Fer.**	**Giorn.**	**Fer.**	**Fer.**	**Giorn.**	**Fer.**	**Giorn.**
	7 —	10 —	12 30	13 30	16 30	17 30	19 —	20 30

Prezzo L. 700
PRENOTAZIONE POSTI VENDITA BIGLIETTI CIT Via Bruno Buozzi, 10 Telef. 48-704 - 47-764

Rivella
... le sue pellicce
UNICO NEGOZIO DI VENDITA
TORINO
VIA ROMA 239
(piazzetta delle chiese)
S. RENO Corso Moncalieri 3

DOMENICA 26 ottobre
manifestazioni sportive
valevoli per la 43 estrazione settimanale e per l'estrazione finale

1	Ciclismo: Giro di Lombardia: 1°, 2°, 3°, 4°, 5° arr. Squadre del 1° e 2° arriv.
2	Rugby: Rovigo-Roma, Vincente.
3	Calcio: Empoli-Sanjalese. Vincente.
4	Calcio: Torino-Juventus. Vincente.
5	Galoppo: Premio Roma Vecchia alle Capannelle. 1°, 2°, 3° arrivato.

Per partecipare alle estrazione settimanale e finale, inviare almeno tre figurine diverse corrispondenti alle classifiche indicate entro mercoledì 29 ottobre a MOTTA SPORT, Viale Corsica, 21, Milano.

Le manifestazioni valide per oggi 19 ottobre (42ª settimana) sono le seguenti: Tennis: Torneo di Padova. I quattro semifinalisti del singolare maschile. - Automobilismo: Gara al Colle S. Eusebio (Brescia), 1° e 2° cl. fino a 750 cmc.; 1° e 2° cl. 1100 cmc.; 1° e 2° cl. oltre 1100 cmc. - Galoppo: Premio Campidoglio a Roma, 1° e 2° arrivato - Trotto: Premio Vandeline a Torino, 1° e 2° arrivato. - Calcio: Como-Cremonese, Vincente.

Sono stati estratti a sorte per la 40ª settimana i seguenti vincitori: del 1° premio, L. 250.000 CECILIA SCHIAVI, viale Ecce Homo, 7, Napoli; dei 4 premi di L. 100.000, LUIGI BIELLI, Ospedale Militare SMOM, Camerlata (Como); CATERINA VANONI, via Provinciale 10, Madonnina (Modena); GIANFRANCO MORONI, corso Magenta 7, Legnano; tenente ALDO POLITI, viale Carducci 21, Riva sul Garda.

Le figurine valevoli erano le seguenti: Martini, Motta, Ronconi, squadra Bianchi, Coselli, Del Bello Marsella, Jolly Tennis, Jolly Tennis, Padova, Cajetta, Boccia, Jolly Motociclismo, Jolly Motociclismo, Tenni.

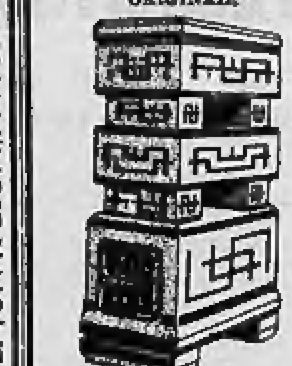
Le figurine del Concorso MOTTA SPORT 1947 sono incluse nei prodotti: Panettone, Panfrutto, Millestelle, Biscotti, Marmellata in vasetti, Caramelle in sacchetti, Torrone, Cioccolato, Crema da tavola, Caffè Liquor e Cognac in bottiglietta.

grande concorso Motta Sport 1947
«PROPAGANDA MOTTA»

GRASSOTTI VERMOUTH CASA FONDATA NEL 1870
FRATELLI GRASSOTTI

ULCERE VARICOSE
ed anche
ECZEMI ARTRITISMO ERISIPELE ... ETÀ CRITICA
Un lieve urto basta qualche volta per provocare la rottura di una vena varicosa, dando origine ad ulcere interminabili. Il DEPURATIVO RICHELET favorisce la cicatrizzazione di queste erosioni. Varicosi, curatevi, evitate tali complicazioni. Otterrete così un sollievo grazie al DEPURATIVO RICHELET, voi che soffrite di reumatismi cronici, voi che vedete la vostra pelle rovinata dall'eczema, voi cui sono noti i disturbi della cinquantina.
Pel sangue, per la pelle, per lo stato generale:
DEPURATIVO RICHELET
In tutte le Farmacie
Labor.: Via Uberti, 37 - Milano

Vernici Smalti Olandesi
sono finalmente arrivati
REMBRANTIN - Smalto grasso al puro olio di lino
HISTOREX - Smalto sintetico soprafino
Flatting, vernici per marina, vernici sintetiche per esterno.
ARNE, via Pacini, 22, Milano

Stufe a legna in cotto "BECCHI - FORLI'" ORIGINALE

PERINO AGOSTINO
Via Rossini 3 Tel. 48.003

RADIO INDUSTRIALE VALENZA
Via *Giolitti, 6 - TORINO*
RATEAZIONI con nuovi sistemi
CAMBI VANTAGGIOSI
Phonola-Radio - Radio Lambda
Apparecchi da L. 15.000

AVVISO LIQUIDAZIONE
Sicret-Cianficconi
Si invita chiunque vanti ragioni di credito verso la cessata azienda *SICRET di Guido Cianficconi*, corso Vittorio Emanuele, 18 a depositare richiesta documentata presso il Notaio dottor GIOVANNI STRATTA, via Assarotti 3, Torino, entro e non oltre il 31 ottobre 1947.

LAVORANTI
ed aiutanti per sartoria veramente abili cercasi
Retribuzione ottima
MANIFATTURA DE MARTINI
Accademia Albertina, 40

FILATORI
vendesi tirafiletti e garnett tre tamburi completa guarnizioni.
Scrivere cassetta 172 D, SPI - MILANO

CASA DEL SALOTTO
SPECIALITÀ SALOTTI DI OGNI TIPO
FRASCOTTO: corso G. Cesare 48 Telefono 21-748

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 12 MESI
TORINO - Via Boucheron, 9 - Torino (Porta Susa)

PER LA SCUOLA
IL TECNIGRAFO
rende facile
rapido
preciso
IL DISEGNO
prezzi modicissimi
ARTERO
Via S. Franc. d'Assisi, 11

PELLICCE
Via Lagrange, 24 B
SIC
Pelliccia zampe agnello L. 12.000
Pelliccia agnello » 18.000
Renards argentés » 17.000

MOBILIFICIO
LUNGO PO
Via A. Diaz 2 (lungo Po)
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI COMUNI E DI LUSSO
Facilitazioni di pagamento
Consegna gratuita provincia

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE AUTOVEICOLI
POSTEGGI GRATUITI
VIA LAGRANGE 13 - TORINO

RADIO OCCASIONI
Radio 5 valvole da lire 11.000 a L. [illegible]
Magnadyne 4 valvole onde medie » [illegible]
Savigliano 4 valvole onde medie e corte » [illegible]
Geloso 5 valvole onde medie e corte » [illegible]
Radiogrammofoni di gran marca da L. [illegible] in più - Radio nuovi di ogni tipo a prezzi ottimi - Si fanno cambi e si ritirano apparecchi usati - Ogni riparazione con rapidità e garanzia
CENTRO RADIO
Via Roma 101 (cortile), tel. [illegible]

LAMIERINI MAGNETICI AL SILICIO
PER MOTORI E DINAMO
Per possessori permesso di importazione U.S.A.
I PREZZI PIU' BASSI LE CONSEGNE PIU' RAPIDE
ITALCOMMERCIO
Via Teofilo Rossi, 3 - Telef. 40-44[illegible]

Dottor EPREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 48-67[illegible]
V. Bertola 15, 1° piano. Ore 9-12,30-16-[illegible]
Festivi 9-13 . Sala Separata

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare [illegible] 2, ang. via Roma
Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. [illegible]

Un mistero va per le strade

Ecco, io vorrei sapere come fanno gli uomini, e le donne, e i vecchi, e i bambini, e le ragazze che vanno per la città, che salgono sui tranvai, che entrano negli uffici, che sostano alle edicole dei giornali, che si salutano l'un l'altro, che si dicono «Buongiorno», «Buonasera», «Come va», «Come sta», eccetera eccetera; vorrei sapere come fanno ad avere ai piedi delle belle scarpe, delle scarpe dalle suole integre, dalle tomaie impeccabili (scarpe eleganti, scarpe nuove). Vorrei sapere come fanno a comprare quelle scarpe. Le scarpe costano cinque, otto, dieci, anche quattordici mila lire. Per averle così irreprensibili, così buone, di così bella apparenza, queste persone devono spesso comprarne. Ecco, come fanno? E' un mistero. Le scarpe, le belle scarpe degli uomini che incontro per la città sono un mistero che batte i selciati, un mistero che cammina, un mistero che va per le strade.

Io vorrei sapere come fanno gli uomini, e le donne, e le ragazze, e i giovanotti che gremiscono le sale dei cinematografi come fanno a comprare il biglietto. Un biglietto di cinematografo costa centocinquanta, duecento, anche trecento lire. Sono gremite, sono gremite le sale dei cinematografi. Non si trovano «posti a sedere», la gente fa quel che si dice la fila, sosta in piedi nella sala, mentre la macchina di proiezione ronza piacevolmente, e sullo schermo si vengono stampando gigantesche teste di belle donne dalle bocche a cuore (e foreste, e città, e fiumi, e case, e alberi, e treni, e navi, eccetera); i passeggi fra le file di sedie sono gremiti anch'essi di gente che attende si liberi «un posto a sedere». Quella gente ha comprato il biglietto: centocinquanta, duecento, anche trecento lire. Come fa quella gente? Chi glieli dà i denari per il cinematografo? Dove li trova? Tutti dicono: Ieri ho visto questo tale film... l'altroieri quell'altro tale film... cinque giorni fa quel film così e così...». Vedono tutti i film, hanno visto tutti i film (centocinquanta, duecento, anche trecento lire di biglietto ogni giorno, ogni due, ogni tre). Come fanno? La macchina di proiezione ronza, le sale sono gremite, gli abitanti, i miseri, i poveri abitanti della città, presi nella morsa dell'inflazione «vedono tutti i film». Come fanno?

E anche come fanno a popolare i bar della città, i cosidetti «caffè», vorrei sapere. (Mistero). Gli uomini entrano nei bar, uomini di tutti i giorni, impiegati al ministero, alle poste, alla società Acca, alla Banca Zeta, e operai; borghesi e gente del popolo (come suol dirsi). Ordinano: «Un caffè... tre americani... quattro vermouth, due mante... tre birre...». Sorridono, sollevano i bicchieri, dicono «Cin cin» e «Alla salute» e bevono. Come fanno? Un caffè costa trenta lire, tre americani centottanta lire, quattro vermouth duecentoquaranta lire, tre birre trecento lire e così via. Essi bevono. La macchina del caffè espresso sibila, fuma come una piccola locomotiva; dietro il banco i garzoni in giacca bianca e grembiule bianco, rimboccate le maniche, maneggiano le leve nichelate, schizzano il seltz nei bicchieri, trafficano con le bottiglie colorate. La gente entra, esce, entra; è un flusso continuo, un continuo riflusso. La cassiera dice: «Tre birre, cinque aperitivi! Quattro cognac». Centinaia, migliaia, decine di migliaia di lire; nei caffè del centro, nei bar della periferia, uomini, ragazze, giovanotti. Si vedono le mani trarre i portafogli dalle tasche posteriori dei pantaloni, aprire buoni da mille saggiandone fra il pollice e l'indice la consistenza della carta; talora la cassiera è impacciata, con le unghie rosse della tamburella il tavolo di legno del suo piccolo pulpito, dice: «Spiccì, per favore, non ho il resto». Come fanno, come fanno ad avere questi soldi, a spendere questi soldi, a mutare questi soldi in vermuttini, in cognacchini, in aperitivini, in birrette o che? E' un mistero; un mistero che va per le strade.

E le trattorie. Anche le trattorie, vorrei sapere. I camerieri si sfilano le matite copiative dal padiglione dell'orecchio, scrivono «Asciutta, scaloppe, contorno, formaggio, frutta...». Scrivono «Antipasto, milanese, fagiolini, funghi, frutta, vino»; scrivono «Pane, dolce, servizio, pollo, filetto di tacchino, scampi, calamari, sogliola, dentice con maionese...».

Piegano il cartiglio del conto in due, lo posano sul piatto di porcellana, offrono il piatto ai clienti; ottocento, millecento, millecinquecento lire a pasto. Conti di cinquemila lire, settemila lire, di undicimilacinquecentotrentadue lire. Come nelle sale dei cinematografi, non si trova posto a sedere, i «locali» sono gremiti; impiegati, dentisti, pizzisti, medici chirurghi, capitani di fanteria; borghesia, piccola borghesia, media borghesia nei locali del centro; nei locali della periferia operai, commessi, autisti, meccanici, pagano quei conti, depongono sul piatto di porcellana, dentro al cartiglio piegato in due, biglietti da mille, i larghi biglietti stampati in color cioccolato dello Stato Italiano, i piccoli biglietti azzurrognoli delle am-lire. Come fanno? Dove li prendono quei biglietti? Vorrei sapere questo. Poichè anche le trattorie, col pollo, con la asciutta, con la milanese, con questa piccola gente che mangia e paga, con questa gente che «affolla» quotidianamente i «locali», è un mistero che va per le strade.

E la faccenda del calcio, vorrei che qualcuno mi spiegasse. Vorrei che mi spiegasse dove prendono i denari per pagare «la partita». Per andare alla partita occorrono duecento, quattrocento, ottocento, mille lire a persona. Per andare a gridare a squarciagola «Goal!», per andare a gridare a squarciagola «Dài Milan... forza Juventus... arbitro venduto!»; per andare a sedere sulle gradinate dello Stadio e seguire con l'anima il grosso frutto di gomma che rotola sul prato inseguito dal cuoio delle scarpe dei calciatori in mutandine, occorrono denari, denari, denari. Trentamila spettatori, cinquantamila spettatori. Come fanno! Sono piccola gente. Sono reggimenti di piccola gente che tutte le domeniche scernono dalle tasche milioni, decine di milioni di lire. Come fanno, perdio!

La miseria addenta gli italiani; la miseria ci addenta. Non si sa come andare avanti. Si sciopera; per mille lire al mese si sciopera; dentro le case i padri hanno l'occhio torvo; le fronti delle madri si vengono colmando di rughe; i giornali gridano l'allarme: «Se non arriva il grano dall'America... se non avremo carbone, duecento, trecento milioni di dollari e così via... se la borsa nera... se il governo... se l'inflazione... se gli ammassi... se le tessere... eccetera, saremo tutti perduti, sarà la rovina, sarà il caos, sarà la fame, sarà la morte o che. Ma il denaro ha gambe lunghe; cammina dalle tasche alla trattoria, corre. Dalla trattoria al bar, dal cinematografo allo stadio, dalle scarpe alla cravatta, il denaro fluisce, se ne sente il fruscio, come della massa d'acqua d'un fiume. Si direbbe che la miseria è ricca, che la disperazione è prodigale.

Io guardo le belle scarpe, le belle suole, le belle camicie, i begli aperitivi, la belle cassiere dei cinematografi, i bei camerieri delle trattorie e via di seguito; ricapitolo i miei bilanci, i miei guadagni, le mie spese, le mie ore di lavoro alla notte, al giorno, al tramonto, all'alba; e mi domando con una certa tal quale angoscia: Come fanno?

Virgilio Lilli

Miss Lazio: bella e beona

Il tartufo d'Alba muore?

La sua vita è legata all'albero, bisogna frenare il diboscamento

Alba, 19 ottobre.

C'è ad Alba «un re dei tartufi»: Giacomo Morra. Associato al trono, è suo figlio Mario — non già per semplici diritti di successione dinastica ma per lo stesso appassionato amore che egli porta al tubero prezioso.

Giacomo Morra e suo figlio sono molto preoccupati. Fino a 50 anni fa, nel circondario di Alba, si raccoglievano annualmente 40 quintali di tartufi — poi, di anno in anno, sempre di meno, sempre di meno. Invano la sua fama fu divulgata da buongustai e da scrittori — invano fu creata in suo onore una «Fiera del tartufo» — invano fu scoperta la maniera di metterlo in scatola, lanciandolo quindi a distanze prodigiose, per esempio New-York, Melbourne.

Vediamo di scoprire le cause che minacciano di morte questa squisitezza gastrica. Il tartufo è un fungo che vive sottoterra, con alcune piante (preferibilmente quercia, pioppo, salice, faggio, nocciolo) alla cui vita è strettamente legata la sua. La qualità precisa di tale legame non è conosciuta. Gli antichi supponevano che le suddette piante — in special modo la quercia — rabbrividivano di paura allo scoppiar dei tuoni e dei fulmini; la somma dei brividi, condensandosi nelle radici, dava vita ad uno o più tuberi.

Vien quasi fatto di pensare che il tartufo derivi dalla pianta presso cui si trova. Ciò non è esatto, ma è come se lo fosse. Per impedire quindi che il tartufo di Alba muoia, bisogna aumentare il numero degli alberi e, per lo meno, non continuare ad abbattere i superstiti, il che è difficile: la consuetudine vuole che il «trifulao» vada a cercar tartufi dove gli pare; e mentre esiste il diritto a «vietare la caccia» non c'è quello di riservarsi i tartufi; si è finito per convenire che la pernice, posandosi sopra un certo terreno, appartiene, finchè ci rimane, al proprietario del terreno stesso; non è così del tartufo che, in questo terreno, cresce. Il «trifulao» va a tartufi, o di notte o alla prima alba: quindi ci vede poco; in più ha scarpe pesanti e lo accompagna un cane, non educato ad apprezzare le fatiche dell'agricoltore. Tra uomo e cane, sono spesso danneggiate le varie coltivazioni attraversate; e, per salvarsi, il proprietario, non appena scopre che un albero è tartufifero, si difende dai guai che gli procura, abbattendolo.

Malgrado la scarsezza, quest'anno il tartufo non esagera nel prezzo. Affacciatosi sul mercato con 700 lire l'etto, ne domanda — durante la sua festa — da 1000 a 1400. Bisogna anche riconoscere che, nella corsa a salire, i più spietati sono i prezzi delle materie umili. Un ex-commerciante mi ha detto di aver comperato un merluzzo per 950 lire. Per la stessa somma, egli nel 1908, ne dava 18 quintali!

a. a.

LE MEMORIE DI UN GRANDE BORGHESE DI FRANCIA

Romanzesca vita di Caillaux

Sua moglie uccise e fu assolta: accusato di tradimento conobbe la galera

Risorse, fu ancora ministro ed ora da oltre tomba si vendica dei suoi nemici

(Dal nostro inviato)

PARIGI, ottobre.

L'ultimo libro di memorie che richiami la curiosità del pubblico, in questo Paese di memorialisti, è un'opera in tre volumi, con la vecchia copertina azzurro chiaro della casa Plon. Si tratta delle Memorie di Joseph Caillaux, un ministro e presidente del consiglio della III repubblica, morto solo da qualche anno, più che ottantenne, e sepolto in un piccolo mausoleo di cattivo gusto sulla famosa collina del Père-Lachaise.

Qualità e vizi

Caillaux era quello che qui chiamano un grande borghese, cioè un uomo dell'alta borghesia, ricco, con una tra-

Joseph Caillaux

dizione di famiglia e obblighi di società e di cultura. Non si è grande borghese, e non si era sotto la III repubblica, se non si ubbidisce a certe regole sociali: una casa signorile, una grande biblioteca, una cultura superiore alla media, molte amicizie e relazioni mondane, vacanze in riviera e all'estero. La grande borghesia era il cuore della vecchia società francese, indebolita dalla guerra del '14, quasi spenta da quella del '40. Caillaux fu una delle figure più rappresentative, e insieme più discusse e combattute, di quel mondo, che aveva grandi qualità e grandi vizi, eredi di tre secoli di gloria, di potenza, di prosperità, ma anche di scandali, squilibri e rivolgimenti. Egli ebbe molti successi: ministro delle finanze a trentasei anni, presidente del consiglio a quarantotto, esponente riconosciuto delle sinistre. Ma subì gravi rovesci di fortuna politica: scandali, accuse di immoralità e, poi addirittura di tradimento, processi, carcere, confino. Un po' con la mano calma del memorialista, un po' con la mano agitata e passionale del pamphlétaire, sempre con molta forza ed efficacia, Caillaux ci riconduce adesso attraverso le sue vicende personali, che spesso coincidono con gli avvenimenti decisivi della Francia dopo il '900.

Suo padre era un conservatore. Ingegnere di «ponti e strade», costruì ferrovie e finì presidente della «Paris-Lyon-Méditerranée». Fu ministro con MacMahon e senatore. La madre, protestante, molto ricca, aveva una larga rete di importanti parentele inglesi. Joseph Caillaux studiò diritto ed entrò in una delle grandi carriere, quella degli ispettori di finanza, che in Francia non è meno apprezzata della carriera diplomatica. Dopo una intensa esperienza amministrativa di parecchi anni, andò alla Camera, rappresentante di un collegio della Sarthe, la sua provincia. E presto, nel '99, Waldeck Rousseau, un luogotenente di Gambetta, una delle più grandi personalità della III repubblica, lo chiamò al governo addirittura come ministro delle finanze. La maggior parte degli uomini politici con gli anni, moderandosi le passioni giovanili, muovono da sinistra verso destra. Caillaux fece il contrario: da repubblicano moderato, «progressista», divenne radicale - socialista. Briand, che era suo amico ma anche suo emulo, non esitò a chiamarlo «plutocrate demagogo». Presidente del consiglio per pochi mesi, nella seconda metà del 1911, Caillaux fu chiamato a risolvere definitivamente il problema marocchino, che la Germania aveva inasprito mandando una nave da guerra, il «Panther», ad Agadir.

L'assassinio di Calmette

Ma certe sue scorrettezze, certi contatti equivoci con agenti tedeschi alle spalle del ministro degli esteri e della diplomazia ufficiale, e in genere il suo atteggiamento favorevole a un compromesso con la Germania, inasprirono l'opinione pubblica, gli misero contro due spietati rivali, Clemenceau e Poincaré. Tornato per la quarta volta alle finanze con Doumergue, alla fine del '13, dovette dimettersi pochi mesi dopo. Sua moglie aveva ucciso a revolverate il direttore del «Figaro», Calmette.

Calmette conduceva da qualche tempo una violenta campagna contro Caillaux, ispirata, secondo queste «Memorie», da due colleghi del ministro, Barthou e Klotz, e addirittura dal presidente della repubblica, Poincaré. Il «Figaro» aveva esaurito la serie degli attacchi politici e minacciava di passare a rivelazioni private. Aveva in mano certe lettere scritte prima del matrimonio da Madame Caillaux al futuro marito. Queste lettere erano state cedute al giornale dalla prima moglie del ministro, che aveva divorziato da lui per lasciare il posto al nuovo amore. Caillaux aveva un vivace temperamento amoroso: si era sposato la prima volta a quarant'anni passati, la seconda a quarantotto. La seconda moglie, una bella borghese parigina, si impressionò per la minaccia, temette di essere disonorata dalla pubblicazione. Gridava a Caillaux: «Non farai niente? Permetterai a quel miserabile di penetrare nella mia alcova?». «Gli spaccherò la faccia» rispose il marito. Ma questa promessa non bastò alla donna. Nel pomeriggio del 16 marzo 1914 andò negli uffici del «Figaro», con una rivoltella nella borsetta, vide Calmette, gli sparò, lo uccise. Non aveva intenzione di ammazzarlo, sostiene Caillaux; Calmette non sarebbe morto se non fosse fuggito davanti all'arma spianata, se non si fosse rannicchiato per terra, vilmente. Nessuno saprà mai che cosa volesse fare la signora Caillaux, se intimorire oppure uccidere Calmette. Fatto sta che lo ammazzò.

«Clairvoyance et force d'âme dans les épreuves», dice il sottotitolo del terzo volume delle «Memorie». Chiaroveggenza? In parte, insieme a molta leggerezza e imprudenza, a bruschi salti di umore. Ma forza d'animo certamente. Caillaux si mostrò coraggioso nella sventura. Aveva appena tratto dal carcere la moglie, riuscendo ad ottenere la sua assoluzione dalla corte d'assise, che venne la guerra. La responsabilità del conflitto, o almeno della partecipazione francese, è da lui attribuita in gran parte a Poincaré.

L'assassina di Calmette

Forse aveva ragione

Accanto a Poincaré, nonostante la sua vecchia ostilità per lui, finì per mettersi Clemenceau, nominato presidente del consiglio nel '17. E tutti e due, il capo dello Stato e il suo ministro, vollero schiacciare Caillaux. Caillaux rappresentava copertamente il partito della pace. Aveva contatti con elementi loschi, uno dei quali, un certo Bolo, riconosciuto colpevole di spionaggio, venne fucilato. Sovvenzionava un giornale equivoco il «Bonnet Rouge». Si sapeva, del resto, che disapprovava la guerra, che temeva le conseguenze di un prolungato conflitto, le perdite di vite e di ricchezze. La sua politica era stata sempre quella della conciliazione con la Germania, mentre Clemenceau e Poincaré rappresentavano la politica della révanche. Così lo colpirono con estrema durezza: fu arrestato, processato all'Alta Corte, condannato a cinque anni di carcere (ne scontò la metà), a cinque di confino. Oggi, morto, si vendica nell'ultimo volume delle «Memorie» accusando, a sua volta Clemenceau di intelligenza con una Potenza straniera: scrive che l'uomo della vittoria aveva qualche legame misterioso con l'Inghilterra, forse con l'Intelligence Service.

Ma il vecchio borghese si rialzò di nuovo. Dopo la guerra fu amnistiato, tornò al parlamento e anche, per brevi periodi, al governo. Morì vecchissimo, dopo tutti i suoi rivali, dopo Clemenceau, dopo Briand, dopo Poincaré, dopo Barthou. Era nato sotto gli splendori di Napoleone III, vide sorgere il regime di De Gaulle. Qualche sciovinista lo ricorda ancora come un traditore. Ma nessuno storico serio può accogliere questo giudizio, nonostante le molte leggerezze e scorrettezze di quell'uomo eccezionale. Dopo due guerre e la grave diminuzione della potenza e della prosperità francese, si può dire che il nemico di Clemenceau avesse torto quando temeva l'avventura della révanche?

Domenico Bartoli

Il processo della "X Mas,,

Gli imputati scaricano le colpe sugli assenti

Roma, 18 ottobre.

E' stato ripreso stamane all'Assise speciale il processo a carico dell'ex comandante della «X mas» Valerio Borghese e dei suoi accoliti. Il primo degli imputati a salire sulla pedana per l'interrogatorio è l'ex tenente Gino Del Bianco, accusato di avere partecipato nell'inverno 1944-45 ad operazioni di rastrellamento nella zona di Crocetta del Montello conclusesi con la fucilazione di sei partigiani. Gli si contesta inoltre di essersi impossessato a mano armata d'ingenti quantitativi di tessuti appartenenti alla ditta Imperiali in Oggiona Albanese per un valore di circa 18 milioni. L'imputato, arruolatosi volontario nella «X» il 9 settembre conservando il grado di tenente che aveva nell'aviazione, dichiara di aver partecipato al rastrellamento, ordinato in seguito a furti subiti dai magazzini del reparto. Ammette pure di aver colpito «con qualche schiaffo» gli arrestati durante gli interrogatori. L'ordine di fucilazione — egli afferma — fu però dato dal tenente Milas e la esecuzione dei cinque partigiani, che l'imputato chiama «delinquenti comuni», ebbe luogo presso il cimitero.

I fucilati dovevano essere sei, ma nella confessione resa al sacerdote uno degli arrestati dichiarò di non aver partecipato ai fatti e il capitano Del Giudice diede ordine di sospendere l'esecuzione. Il provvedimento fu in seguito mantenuto dal comandante Borghese. Quanto al sequestro dei tessuti l'imputato si giustifica dicendo che si trattava di merce requisita, per sottrarla ai tedeschi.

Entra ora nell'emiciclo il capitano commissario Guido Del Giudice e dichiara di essersi arruolato volontariamente nella «mas» nell'ottobre del '43, conservando il grado. Fu inviato a comandare il distaccamento di Crocetta del Montello e dovette difendersi da alcuni assalti di individui che volevano impossessarsi dei magazzini. Vennero arrestati dei marinai e altre persone del luogo. Nel corso di una vera e propria istruttoria, egli dice, gli arrestati si dichiararono colpevoli di delitti comuni e tra l'altro dell'uccisione di un carabiniere il cui corpo, secondo la voce pubblica, sarebbe stato saponificato. Poichè l'imputato dichiara a questo punto che sarebbe ancora oggi necessaria una inchiesta al riguardo il Procuratore generale dottor Spagnuolo scatta «e perchè non ha fatta lei questa inchiesta e non ha sporto allora denunzia all'autorità giudiziaria anzichè venire ora a fare il puritano?».

A domanda della Parte civile l'imputato ammette di aver presenziato all'esecuzione dei cinque catturati ch'egli definisce non partigiani, ma delinquenti comuni. Afferma però di non essere in grado di precisare i nomi dei marinai che, secondo le sue dichiarazioni, furono tratti in arresto e nemmeno la data in cui sarebbero avvenuti i furti in danno dei magazzini della «decima mas». Nega che il rastrellamento sia avvenuto ad opera dei tedeschi e dichiara che l'ordine di uccisione ne fu dato perchè i rastrellati erano stati trovati in possesso di armi. La parte civile chiede perchè i prigionieri non vennero deferiti ai tribunali straordinari repubblichini che pure funzionavano e l'imputato risponde che sapeva dell'istituzione di questi tribunali ma ignorava che agissero veramente.

Viene quindi interrogato l'ex maresciallo della «mas» Augusto Castaldi che respinge l'accusa di aver infierito con sevizie sugli arrestati. Dichiara anzi di aver cercato di favorire la fuga di uno di essi e di essere entrato nella «decima mas» per svolgere opera di sabotaggio su invito della brigata partigiana.

Da ultimo viene introdotto nel pretorio Filippo Mariucci, già sottufficiale paracadutista alla scuola di Viterbo. Dichiara di non aver commesso violenze nè di aver fatto parte del plotone di esecuzione. Lunedì sarà interrogato l'ex-comandante Borghese.

Un po'... d'Oriente a Milano

Un corteo nuziale che ha fatto rumore

Milano, 18 ottobre.

Un singolare corteo nuziale ha percorso, stamane, le vie del centro. I due sposi erano il sergente Mitsunaga del 442° Reggimento di fanteria statunitense, un giapponese naturalizzato americano e la signorina Carmela Pennella, italo-americana di Boston.

Il matrimonio si è svolto secondo gli usi dell'Estremo Oriente che sono, a quanto pare, piuttosto clamorosi. Lampioncini veneziani, stelle filanti e fiori, ornavano l'auto pubblica e le due «jeep» sulle quali avevano preso posto gli sposi e gli invitati. Tra questi ultimi erano anche alcuni militari alleati. Dietro il taxi spiccava un grande cartello con la scritta: «Viva gli sposi». Per evitare che il corteo passasse inosservato, grosse latte vuote erano state attaccate dietro la macchina e, sobbalzando lungo tutto il tragitto, creavano un fragore indiavolato. Tra lo stupore e i commenti dei passanti, le tre macchine hanno raggiunto il municipio dove ha avuto luogo la cerimonia. Quindi l'allegra brigata si è diretta verso un grande albergo per il banchetto nuziale.

Nessun caso di colera nella città di Napoli

Napoli, 18 ottobre.

Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, le condizioni di salute della popolazione di Napoli e provincia sono ottime. Sono quindi da smentirsi le notizie circa uno o due casi di colera che si sarebbero qui verificati.

L'allegro mondo del calcio

Pensando a quello che succede nel mondo dello sport del calcio in questo travagliato dopo guerra, vengono alla memoria i versi che stanno scritti sul portone d'ingresso del Manicomio di Montevideo, a caratteri cubitali: «No lo son todos los que estan, no estan todos los que son». Non son tutti matti quei che stanno qui, non stanno tutti qui quelli che son matti.

Sul palcoscenico del nostro giuoco, compaiono, di tanto in tanto, persone, o fanno capolino fatti, che inducono a pensare che la guerra abbia proprio lasciato come sedimento qualche grave forma di malattia mentale. Saranno le sofferenze, sarà la stanchezza, sarà l'abitudine invalsa di farsi giustizia da sè, l'intolleranza, il rilassamento della disciplina, tutto quello che si vuole. Noi non drammatizziamo. Vogliamo considerare come cose strambe, come gesti dovuti ad improvvisi e temporanei ottenebramenti del cervello, i fatti che succedono, e prenderli un po' per il loro lato ameno.

Ecco un giuocatore: si sta allenando sul proprio campo, si sente fatto oggetto di una osservazione da parte dell'istruttore, si volge, e senza complimenti gli rompe i connotati. Eccone un altro: sta giuocando su campo avverso, lo punzecchiano, lo sgambettano, si gira e con un formidabile pugno spedisce nel mondo dei sogni l'avversario. Ecco un lettore: legge il resoconto di un collega, trova che ha detto bene della squadra del suo cuore, ma che doveva dirne, invece, benissimo, e lo copre di insulti. Ecco un dirigente che apre i giornali; l'incontro che deve affrontare la sua Società è definito come facile, apriti cielo, bisogna prendere provvedimenti severissimi, chè si danneggia l'incasso; l'incontro stesso è catalogato fra i difficili, fra quelli dal risultato incerto, ed allora bisogna reagire alla maniera forte, perchè si avvilisce il valore tecnico della squadra. Siete in tribuna; uno spettatore incita ed applaude la squadra visitatrice: nasce il finimondo, perchè non è permesso essere di idee differenti da chi è in casa propria. Il risultato dell'incontro è indeciso fino all'ultimo: l'avversario segna quando il giuoco sta per terminare, e per quei cinque secondi che sono la discussione, se giuocati in più od in meno, si rompe una bottiglia sulla testa di un dirigente e si manda mezza una squadra all'ospedale. Si parla di trasferte a base di milioni; e dei privati comperano dei giuocatori come una merce qualunque e li rivendono per loro conto a peso d'oro. Una squadra perde; critiche, avvilimento, cuscini in campo, giuocatori che valgon niente; la stessa squadra vince la domenica dopo: balzo al quinto cielo, li vogliamo tutti in Nazionale, tutti, anche il massaggiatore, avanti signori, anche il presidente.

No, non drammatizziamo. La Lega Nazionale che esamina certi casi in prima istanza, è bene che prenda un po' l'aria di una clinica psichiatrica, che somministri richiami ed ogni tanto «isoli» qualcuno. E' bene che faccia la parte paterna, senza esagerare. Io attesa che la serenità, la capacità di ragionare, la facoltà di non esaltarsi e di fermarsi al giusto mezzo delle cose tornino ad imporsi; od in attesa che lo sportivo torni a pensare che lo sport è ricreazione e divertimento.

Vittorio Pozzo.

Potrà la Triestina inquietare la Juventus?

La Juventus considera tutt'altro che facile il suo odierno incontro con la Triestina. Un po' perchè per tradizione gli alabardati giocano le loro migliori partite sui campi torinesi e molto perchè la formazione che i bianconeri saranno costretti ad allineare non è, al presente, la migliore. Rava è squalificato; la presenza di Arpas ancora incerta, Magni e Locatelli tuttora indisponibili. Cesarini ha quindi preoccupazioni tanto per la difesa quanto per l'attacco. Le condizioni di Arpas saranno controllate stamane e solo in seguito la sua eventuale partecipazione alla gara verrà decisa. Lo schieramento annunciato è pertanto il seguente: Sentimenti IV; Dalmonte, Caprili; Depetrini, Parola, Angeleri; Kincses, Arpas (Cergoli), Boniperti, Sentimenti III, Cergoli (Muccinelli).

La Triestina giocherà con: Striuli; Zorzin, Blason; Presca, Sessa, Radio; Rossetti, Bernard, Ispiro, Toscolini, Begni.

Inizio alle 14.30.

Nell'Alessandria Armano riprenderà oggi il suo posto di ala destra, mentre Albertelli giocherà mezz'ala sinistra in sostituzione di Lushta indisposto.

Ippica e atletica a Torino

Stifone, Meriglione, Scellino (8 mila), Pertana (3000), Balmonil (1000) sono i tre anni dati partenti nel Premio Tortona (L. 400 mila, m. 1000) che si corre oggi a Mirafiori. Sulle recenti corse Balmonil ha dato tali prove della sua classe e condizione che in una corsa regolare non dovrebbe essere battuto; dopo di esso preferiamo Pertana. Altra prova di grande interesse sarà il Premio Castello di Sarre (L. 100.000, metri 2000) dove si incontrano sulla pista torinese Jonia, che da qualche tempo non è più stata battuta, ed Ennio, che rientra dopo un forzato riposo; completano il campo Ansaldo, Oro, Alpignano. Se Ennio sarà in buone condizioni dovrebbe vincere. Per le altre prove indichiamo: Premio Laghi Avigliana: Morsa, Alzon; Cenisia: Dedalio, Artichello; Camosci D'Isime: Woenia, Crab; Sessera: Severino, Intra; Vandalino: Zerbolò, Sanmartino.

Un confronte atletico maschile tra le rappresentative piemontesi e liguri si svolgerà oggi alle 14.30 sul Campo atletico dello Stadio Comunale. Tra i liguri spiccano i nomi di Santon, Bevilacqua, Nocco, Luzzerini, Lunghi. Si prevede una netta supremazia degli ospiti nelle corse, mentre nei concorsi, lanci e salti i piemontesi si fanno preferire. Questo quindi l'esito finale dell'incontro che si chiuderà con la disputa della staffetta svedese. Gli atleti piemontesi, e specialmente Bard, Siletto, Chiabrera, Ardizzone, lotteranno per dare alla nostra regione la terza vittoria nel confronto coi liguri.

Negli ambienti della A. S. Roma viene annunciato come concluso l'ingaggio della mezz'ala ungherese Szengeller, che dovrebbe giungere nei primi giorni della settimana entrante.

A Parigi il giovane pugile italiano Alfredo Cecconi incontrerà domani sera il campione di Francia Ray Famechon.

SABATO 25 ottobre alle ore 21,30 e DOMENICA 26 ottobre alle ore 16,30, le Case: MARTIN - TIZZONI e VANNA di MILANO GAMBINO - GORI - MATTE' - RIVELLA - TRINELLI - e VISCARDI di TORINO presenteranno a SAINT VINCENT - Grand Hotel Billia **Modelli alta moda** AUTUNNO-INVERNO 1947

ENTE MODA TORINO — S. I. T. A. V. SAINT VINCENT

Fa ritornare la salute

L'esaurimento è il sintomo minaccioso della perdita di ciò che si chiama salute. Il Phos Kelémata, a base di fosforo, calcio, zinco ed altri elementi reintegrativi dell'energia umana, agisce in profondità sull'organismo indebolito e ne rigenera le linfe vitali. E' indicatissimo anche nei postumi influenzali

VOI avete bisogno del PHOS KELÉMATA

LA SALUTE IN COMPRESSE

LABORATORI FARMACEUTICI KELÉMATA - TORINO

NON PREOCCUPATEVI se l'inverno è rigido e buio IL GAS vi darà LUCE e CALORE senza limitazioni

RivolgeteVi a "PROGAS" - TORINO - Via Santa Teresa angolo via San Tommaso; NOVARA - Piazza Gramsci; ALESSANDRIA - Corso Roma angolo via Legnano; SAVONA - Via Pieve 23; SANREMO - Via Roma; SAVIGLIANO - Officina Gas; SALUZZO - Officina Gas; FOSSANO - Via Roma

GOMME NUOVE

Spedizioni assicurate fatte a singoli nominativi in ogni Paese. Il pagamento deve accompagnare l'ordinazione. Spedizione immediata al ricevimento dell'ordine.

550 x 16—4 tele a $ 17—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—6 tele a $ 22—(copertone e camera d'aria)
600 x 16—4 tele a $ 20—(copertone e camera d'aria)

Richiedeteci prezzi per qualsiasi tipo di copertone o camera d'aria per auto e camion. Sono pure disponibili gomme White Walls. L'intero importo deve essere pagato al momento dell'ordinazione.

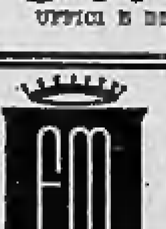
Il costo di spedizione per ogni treno di 5 coperloni e 5 camere d'aria (o per frazione) è di $ 50. Tale importo copre ogni spesa, compresa assicurazione e imballaggio in casse di legno. Per le spedizioni a indirizzi APO, vi è la sola spesa di $ 3 per ogni ruota completa (un copertone e una camera d'aria); la spedizione è effettuata per pacco postale assicurato.

I grossisti sono invitati a mandarci le loro richieste.

Consegna garantita a qualsiasi importante porto d'Europa. Scriveteci a:

MEYER A. STEIN, INC.
700 ELEVENTH AVENUE, NEW YORK 19, N. Y.
Indirizzo telegrafico: MASTENTIRE - NEW YORK

Antracite Coke - Mattonelle - Ovoli - Ligniti PER INDUSTRIE E RISCALDAMENTO CARBESNA UFFICI E DEPOSITO - Corso Massimo d'Azeglio, 100 B TORINO - Telefono 44-579



LOZIONE F. di M. contro la caduta dei capelli

Il grande prodotto di sorprendente efficacia riconosciuto anche nel campo medico come il ritrovato d'avanguardia.

MILANO - Via Silvio Pellico, 8 (Galleria Vitt. Eman.)

CHIEDETELA NEI MIGLIORI NEGOZI

Detreal Penn Fall Co.

La penna eterna a L. 1000

Lunga garanzia - Perfetta funzionabilità

SCONTI AI RIVENDITORI

Concessionario: MORANS

Uff. vendite ingrosso: MILANO, via Lecco, 22, telef. 12965

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE COSTA Via Mazzini 33 (interno) — TORINO —

MOTORI DIESEL

100/200 C. V. - 1600 giri - ribaltabili G.M.C. - Chevrolet gomme 1200 20 - 1400 20 - 900 16

VENDONSI

S.E.T.I.M. - Viale Lunigiana, 1 - MILANO

« TUTTO ...PER LA SCUOLA... ...E PER L'UFFICIO... »

A PREZZI DI FABBRICA

TORINO VIA S. TOMASO N. 24 EMILIO DE-MAGISTRIS S. A.

Forniture complete per: BANCHE AZIENDE COMMERCIALI . . . . STABILIMENTI INDUSTRIALI . . . . ISTITUTI - COLLEGI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A alto prezzo compro carta, manoscritti, libri, piccoli, grandi quantitativi. Biblioteche recomi ovunque. Telefonare 78-933.

ACQUISTANSI bottiglie damigiane fiaschi carta macero libri stracci. Telefono 80-090.

ACCETTASI lavorazione torneria piccola meccanica precisione. Ella, corso Raffaello 30.

ACQUISTASI carda altezza lavoro minimo un metro. Scrivere della glande cassetta 9134, SPI, Torino.

ACQUISTEREI macchine confezione maglieria e tubolari purché perfetta efficienza. Scrivere Gori, Cagelbarco 6, Milano.

ACQUISTO filo smalto, apparecchiatura elettrica, conduttori, elettrici. Donin, v. Cernaia 25, tel. 80-571.

ACQUISTO macchine utensili moderne, nuove o d'occasione. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino.

A domicilio cerchiamo legna ardere, piccoli, grandi quant. Tel. 75-622.

ALTERNATORI gruppi elettrogeni motori elettrici vendo. Pagliai, Tadino 6. Tel. 23-675, Milano.

AUTOCLAVI, serbatoi, caldaie, carpenteria in ferro, lavori su lamiera. Ditta attrezzata eseguisce lavorazioni. Telefono 80-596.

BARACCA legno smontabile doppia parete mq. 150, nove camere indipend. vendesi. Bo, corso Firenze 19.

BAGNI scaldabagni accessori occasione compera Guerra, Bergino 37. Telefono ...

CHILOGRAMMI 5 lana filata con chilogrammi 2 stracci lana misti. Prezzi imbattibili. Servizio pacchi postali. Campioni gratis. FAR via Chivasso 9, tel. 70-700.

MACCHINE scrivere calcolatrici. Ditta Frizzarin ripara, vende, cambia, acquista. 40-100, S. Secondo 31.

PELLICCE assortimento, confezioni, riparazioni accurate. Via Orfane 8, 3° piano.

TUBISTA saldatore attrezzato impianti industriali riscaldamento lavori conto terzi, referenze. Chierico, Statuto 10. Tel. 550-064.

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

ABBISOGNAMI subito 1.300.000, buon interesse, partecipazione utili. Scriv. cassetta 7196 SPI Torino.

A persona disponga 800.000-1.000.000 offresi seria redditizia combinaz. con imp. personale massima gar. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino.

ASSUMEREI gestione ristorante prima categoria od albergo, massime garanzie, praticità, cauzionando. Tel. 51-006.

AUTORIMESSA cedesi pochi via Po. Telefonare 80-087.

AVVIATA centrale tintoria con camera cedesi causa partenza. Dunone, Madama Cristina 60.

AVVIATISSIMA drogheria, grangiie, telefono, alloggio, cedesi. Scrivere cassetta 680, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA sala da ballo cerca socio. Telefonare 60-735.

AZIENDA centrale forti incassi ingrosso dettaglio profumerie eventualmente alloggio sovrastante cedesi causa malattia. 3.000.000. Telefono 30-936.

UN VERMOUTH GENUINO SI CHIAMA
CINZANINO